Anno XIV. TORINO, Lunedì 2 Agosto 1880 Num. 213.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, N
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino e Provincia e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 25 13 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non fa associare direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 2 AGOSTO 1880.

ITALIA

GENOVA.

Un ringraziamento — Nuova linea succursale dei Giovi e la Voltri-Quada per le valli di Sturo ed Orba — Equestione di giustizia — Il direttissimo — Stazione a Brignole — La Marenmana — Cento minuti a guadagnarsi.

Avvertenza. — Sopra il tracciato da scegliere per una indispensabile succursale dei Giovi nel suburbano pubblicato altra volta articoli e commenti mi consigliarono per avventura. Disegni e proposte assai discordanti da quelli contenuti nella seguente lettera.

La questione tecnica la Direzione lascia discutere colla più ampia libertà alle parti interessate o competenti, e mentre si riserva una piena libertà di apprezzamenti quando la discussione sia più inoltrata, non può a meno però di rilevare l'importanza delle ragioni che sono accennate nella seguente lettera.

(Marius) — 31 luglio 1880. — Cortesia m'impone una parola di ringraziamento ai benevoli che mi onorarono delle mie corrispondenze.

È già una soddisfazione l'essere letti ed è meglio ancora ottenere un assenso; in quanto al plauso non mi solletica: esso non è che il compenso del biasimo: e l'uno e l'altro vorrei evitare, pago al giudizio della coscienza ed all'assentimento delle idee.

∴

V'ho fatto notare nell'ultima mia l'utilità d'una linea nuova che, partendo dal polo delle acque del mare allo scalo di Santa Limbania, congiungesse direttamente Genova a Rivarolo, che prosegnisse per la Secca, arrivasse sotterraneamente alla Scrivia, per unirsi coll'attuale Alessandria-Genova a Busalla.

Questa linea vi direi avere somma importanza, e, per evitare la maggiore spesa di trazione ai Giovi, aggiungi essere necessaria. L'interesse di Genova, v'ho detto, essere massimo. Interesse italiano, e massimo nostro e di Milano, quindi invocai l'appoggio di questa città.

Scrivendo questa cosa, io ben sapeva di non far piacere agli abitatori delle Valli della Scrivia e dell'Orba, le quali si lusingano che i milioni stanziati nella seconda categoria della legge 29 luglio 1879, per la *Succursale della Galleria dei Giovi* vengano destinati ad una nuova linea che unisca il mare Mediterraneo alla Valle del Po.

Ma, se non si può far piacere a tutti, non si deve però fare torto ad alcuno: ed io ritengo si faccia somma torto a Genova, promovendo un'altra linea che non provveda direttamente ai suoi bisogni. E poi, quando Genova ha, in certo qual modo, acquistato il diritto di questa succursale, perchè impiegare in una altra linea le somme che per quella sono state destinate? perchè usufruire i disturni e dolorosi sforzi d'un'intiera popolazione a beneficio d'un'altra?

Ed essendo che una nuova completa linea debba costruirsi ora attraverso l'Appennino, perchè costruirne una sul litorale occidentale tra Genova e Savona, e non una ad oriente di Genova, tra Genova e la Spezia? Tra Genova e Savona vi sono 44 chilometri, mentre tra Genova e la Spezia ve ne sono 168. È quindi molto più logico il costruire la Chiavari-Piacenza, che non la Voltri-Novi. E notisi ancora che Genova si giova essenzialmente del commercio di Lombardia, mentre il Piemonte ha il suo sfogo naturale a Savona.

Siamo giunti! ed io sono ben lieto di essere piemontese per farmi patrocinatore d'un interesse malinteso di taluni dei nostri paesi. D'altra parte questi non si accorgono chè la scienza e l'arte dell'ingegneria fanno passi da gigante, e forse gli ultimi staranno meglio dei primi.

∴

Dando sfogo ai bisogni del commercio, che si spera raddoppiato coll'apertura del Gottardo, io vorrei anche che si provvedesse a guadagnare qualche quarto d'ora al treno direttissimo Torino-Genova-Roma.

L'interesse di Genova è interesse italiano ed io lo riconosco, ma il treno Torino-Genova-Roma è treno internazionale ed i Genovesi non dovrebbero fare il muso brutto su questo treno da Sampierdarena siano addirittura alla stazione Brignole, lasciando alla sua destra la stazione principale attuale.

Questo treno, che partendo da Torino alle 7,30 si porta in 17 ore ed un quarto a Roma, può a Genova guadagnare un bel quarto d'ora, evitare una falsa e contosa manovra, e gl'inconvenienti che spesso ne derivano col lasciare a banda la stazione Principe. Nè alcuno ne soffre, imperocchè colla stazione di Sampierdarena si provvede ai bisogni della linea di Ventimiglia, e con quella di Brignole a tutta Genova orientale, senza gran disturbo di Genova occidentale.

I Genovesi quindi insistano essi primi perchè il treno internazionale, sia nell'andata che nel ritorno, faccia solo una sosta di dieci minuti alla stazione orientale.

E ciò loro non può costare sacrificio, imperocchè con questo treno non si danno biglietti per Genova, provvedendosi ai viaggiatori che ivi sogliono arrivare la notte col treno antecedente delle 6,40 pom. da Torino.

∴

E poichè non sul treno che da Genova costeggiando il litorale ligustico, il toscano ed il romano, arriva a Roma, isolato che insista perchè si diminuisca il numero delle fermate nel tratto fra la Spezia e Pisa, e si accresca la velocità tra Pisa e Roma.

Veramente io non so perchè mai il viaggiatore che da Parigi, da Londra, da Berlino viene a Roma, debba avere il suo sonno interrotto dal passare che fa Genova a Sarzana ed a Pietrasanta.

Veramente non so perchè s'abbiano ad impiegare otto e più ore tra Pisa e Roma, con un percorso di 332 chilometri, mentre con un identico percorso non se ne impiegano che sette fra Torino e Bologna. E sì che la linea Maremmana Pisa-Roma non ha le curve della Torino-Bologna, non ha la salita di San Paolo, nè le stazioni importanti di Alessandria, Piacenza, Parma e Modena.

Si guadagni quest'ora crescendo la velocità di 5 o 6 chilometri all'ora.

Ora, mettendo tutto assieme, si possono risparmiare sul percorso Roma-Torino almeno cento minuti, il che è molto ed in certi casi può essere tutto. Cento minuti risparmiati nell'arrivo e cento minuti nella partenza, possono qualche volta far guadagnare una giornata all'uomo d'affari, possono spesso permettere di abbreviare la propria corrispondenza a ritrovata di corriere, il che in quest'epoca di lavoro febbrile è una grande cosa. I più interessati a ciò dovrebbero essere i deputati, i quali in questa stagione specialmente, in cui, con esercizio ordinario, sfuggono Roma, potrebbero fissare le adunanze delle Commissioni ad un'ora pomeridiana, giungere in Roma alle 11 e ripartire alle 5, dopo aver soddisfatto al loro dovere verso la politica. E più interessato ancora dovrebbe essere il Governo..... se al Governo piacesse fare le cose spiccie.

È una questione questa su cui chiamo l'attenzione della stampa di Torino, Milano, Genova e Roma, e che certo da me non sarà lasciata cadere, se non quando la veggo da altri più validamente sostenuta.

VIAGGIO D'ISTRUZIONE
A TRAVERSO LA SVIZZERA.

(Compiuto dagli allievi del 3° Corso della Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in Torino).

IV.

Zurigo.

Zurigo per l'importanza dei suoi commerci e delle sue industrie è la principale delle città Svizzere tedesche. Vanta un gran numero di istituti scientifici e non è quindi senza ragione che la venne apposto il nome di *Atene della Svizzera*.

Primo fra questi istituti è il Politecnico, grandioso edificio costrutto nel 1860 sui disegni dell'architetto Semper. È un immenso palazzo costrutto su una collina dominante tutta la città; là vi si accolgono annualmente più di 700 studenti provenienti non solamente dai Cantoni della Confederazione, ma altresì dalla Germania, dalla Francia e dall'Italia, ed ivi conseguono lauree in scienze matematiche, in architettura, in ingegneria civile e meccanica, in chimica industriale, e in scienze forestali.

Accompagnati dagli studenti italiani che vennero ad incontrarci non appena seppero del nostro arrivo, intraprendemmo la visita dell'Istituto.

Notiamo il gabinetto di meccanica ove una raccolta completa di cinematica, applicata, dovuta all'esimio prof. Veith, che insegna la teoria delle macchine. Chi ci fu veramente prodigo di ogni sorta di cortesie fu l'illustre professore Culmann, onore delle scienze matematiche applicate, che con squisito tratto di gentilezza dal prof. Ramagelli, direttore della Scuola, era stato designato a riceverci.

Non dimenticheremo mai quell'ora trascorsa in famigliare colloquio coll'illustre professore. Egli volle informarsi di tutto ciò che ci poteva interessare, e lasciandoci s'augurò di vedere i giovani ingegneri italiani combattere a fianco degli avversari per la risoluzione dei grandi problemi della scienza moderna.

Per ultimo visitammo le scuole di disegno degli allievi dei corsi di meccanica, le sale sotterranee ove stanno gli apparecchi che servivano altra volta all'esimio prof. Zenner per le sue ormai famose esperienze di termodinamica, la piccola officina ove gli allievi possono esercitarsi nella lavorazione dei metalli e del legno, ed infine i gabinetti di fisica e di chimica ove fummo ricevuti dallo stesso prof. dottore Lunge, insegnante chimica nell'Istituto.

Il dopo pranzo era destinato alla visita degli stabilimento meccanico Escher-Wyss e Comp. e dello stabilimento idraulico per l'acqua potabile della città.

Accompagnati dagli ingegneri italiani signori Del Negro e Frugoni, che ci furono gentili interpreti e guide molto illuminate ad un tempo, cominciammo l'interessante visita dello Escher-Wyss, di cui ne è proprietario il signor von Gonzenbach e direttore il sig. ingegnere Naville. Quest'officina, pel successivo incremento acquistato, è divisa in due grandi corpi di fabbrica posti a circa 200 metri di distanza l'uno dall'altro; ambedue i corpi di fabbrica giacciono sulla riva destra del fiume Limmat, che, uscendo dal lago, divide la due parti la città. Pel mezzo di ruote idrauliche collocate sul fiume a valle dell'officina si trasmettono telodinamiche sul genere di quelle che nel Torinese possiamo osservare alla fabbrica d'armi in Valdocco, vien fornita una parte della forza motrice occorrente allo stabilimento.

L'impianto grandioso delle officine, il numero e la potenza delle macchine, stupefì, ci fa intendere subito a colpo d'occhio come la fantasia si possano compiere lavori corrispondenti per finezza ed eleganza quali sono quei grandiosi piroscafi che solcano le acque dei laghi della Svizzera e dell'Italia. All'epoca della nostra visita si stavano costruendo tutte le macchine per l'impianto di una grandiosa fabbrica di carta. Sono lavori che richiedono una grande abilità tanto negli ingegneri che ne danno il progetto, quanto negli operai che li eseguiscono e non ci vuol meno di simili fabbriche per arrivare a buon porto in simili lavori ove si richiede tanta maestranza.

Usciti dalla fabbrica Escher-Wyss, ci avviammo allo stabilimento idraulico, edificio costrutto ad un chilometro fuori della città, principalmente allo scopo di fornire acqua potabile alle case di Zurigo. Il problema era il seguente: Prendar l'acqua dal fiume, elevarla a due differenti livelli, il superiore ad un'altezza tale da poter distribuire l'acqua come forza motrice alle industrie minori della città, l'inferiore posto ad un'altezza capace di distribuir l'acqua a tutte le case di Zurigo, comprese la collina dell'Hohe Promenade, ove trovasi la città nuova e gran parte degli Istituti scientifici.

Si cominciarono a costruire delle camere a filtrazione presso alla sponda del lago. Di là, per una lunga condotta di oltre due chilometri, l'acqua la si portò al piede di un'alta collina. Si costruirono 12 pompe colossali messe in moto da altrettante turbini Jonval a tre corone concentriche, capaci di sviluppare complessivamente oltre a 800 cavalli-vapore di forza.

Ad opera finita noli 600 cavalli saranno impiegati ad innalzar l'acqua versandola in tre grandi serbatoi costrutti sulla collina sovrastante, l'uno a 167 metri di altezza, l'altro a soli 56 metri — quello destinato a fornire forza motrice, questo acqua potabile alla città.

I 800 cavalli di forza che ancor restano disponibili, per mezzo delle solite trasmissioni telodinamiche sono distribuiti, dietro congrua retribuzione, a diverse fabbriche circonvicine.

Non è qui il luogo di far troppi numeri; a titolo però di curiosità ci limitiamo a notare che per l'impianto di simile edificio, splendido omaggio all'igiene moderna, la piccola città di Zurigo fu costretta a contrarre un prestito di 9 milioni di lire. Esempio degno d'imitazione per molte città che, per di non sottoporsi a sacrifizi pecuniari, lasciano insolute le più importanti questioni d'igiene pubblica!

Finalmente per quel giorno le visite ufficiali erano compiute. Accettammo quindi con entusiasmo dai nostri compagni italiani di Zurigo il gentile invito ad un pranzo da loro offertoci sull'Uetliberg.

È l'Uetliberg una montagna o meglio una collina alta 871 metri sul livello del mare, che sta fra i laghi di Zug e di Zurigo. Di lassù come dal Rigi si gode uno stupendo panorama; quindi niente di più naturale per gli Svizzeri che fondare sul colle un albergo monumentale capace di dare comoda stanza magari ad un raggruppamento di forestieri, quindi costruire una ferrovia a forte pendenza per andarvi con comodità e prestezza. Quando mai il risparmieremo noi a fare altrettanto per la nostra Superga?

La ferrovia che conduce all'Uetliberg, quantunque in molti punti abbia pendenze del 75 per mille, pure non ha richiesto l'impiego di cremagliera artificiale. Il servizio è fatto con pesanti locomotive-tender a cilindri esterni a sei ruote accoppiate. È bensì vero che ogni macchina può far salire tutto al più due carrozzoni pieni di viaggiatori. La lunghezza della via è di circa 9 chilometri ed il tragitto si compie in mezz'ora.

Non appena discesi dal treno ci avviammo al piccolo belvedere. — Fummo più fortunati che al Rigi. — Era il tramonto di una giornata burrascosa; gli ultimi raggi del sole squarciando le nubi temporalesche gettavano vividi sprazzi di luce sulle creste delle lontane colline. Ai nostri piedi la bella Zurigo coricata colla valle del Limmat, più a destra il lago che giù giù si prolungava fino alla lontana Rapperschwyll. Dapperttutto case sparse in un pittoresco disordine, e qua e là alti camini da cui si svolgevano sassorrogneli pennacchi di fumo ci ricordavano di essere fra un popolo eminentemente attivo ed industre. Alle nostre spalle i laghi di Zug e di Egeri, e cento altri ci si perdevano nelle brume della notte; infine lontano lontano il Rigi.

Lo spettacolo era sublime, ma i nostri stomachi vuoti non ci permisero di goderlo più oltre. Non appena radunati tutti attorno ad una gran mensa disposta in una delle sale maggiori dell'Uto-Kulm Hôtel, s'alzò il giovane sig. Ridolfi, studente al Politecnico e presidente della Società Italiana di Zurigo, e con bella e sentita parola ci diede il ben venuto. Dire della cordialità che regnò durante il pranzo è cosa più che superflua. Mettete insieme una cinquantina di giovanotti tutti presso a poco della stessa età, aventi tutti le stesse aspirazioni, e poi fate, se è possibile, che regni la mussoneria! Alle frutta s'alzò a parlare il nostro egregio professore sig. Cavaliere. Eravamo, si può dire, in famiglia, quindi non era il caso di un discorsone accademico. Disse poche frasi accennando alla sorpresa piacevole di trovare così bella ospitalità in una città tanto lontana dalla patria nostra e dal col ringraziare a nome della nostra Scuola i nostri ospiti delle belle accoglienze; ma quelle frasi erano sentite tanto profondamente da ognuno di noi che uno scoppio fragoroso di applausi accolse il *toast* del nostro professore. Intanto qualcuno di noi dall'ufficio telegrafico dell'albergo spediva dispacci a Torino dando notizia della bella festa che lassù s'era tenuta.

Ritornammo a Zurigo a sera tarda. Prima di separarci c'intrattenemmo coi nostri ospiti ancora un'oretta all'albergo ove stavamo alloggiati. La compagnia era così geniale che non ci saremmo mai più separati se l'ora tarda non ci avesse costretti a ritirarci nelle nostre stanze.

Delmastro - Salvadori - Peddarzini.

Nomine e promozioni nell'esercito.

Il *Bollettino* N° 31 (30 luglio 1880) delle nomine e promozioni ecc. nell'esercito reca:

Milon comm. Bernardino, maggior generale, segretario generale al Ministero della guerra, nominato della detta carica.

Il medesimo, nominato ministro segretario di Stato per gli affari della guerra.

Zanardi-Landi conte Francesco, colonnello comandante superiore dei distretti militari della divisione di Ancona, fu promosso maggior generale e nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Palermo, a datare dal 1° agosto p. v.

Furono promossi tenenti colonnelli i maggiori:

Dubois cav. Giacinto, maggiore nel 2° reggimento genio; Garelli cav. Francesco, maggiore del genio, a disposizione del Ministero della marina.

Cerruti cav. Alberto, maggiore di stato maggiore; comandato dalla carica di commissario militare per le ferrovie Meridionali a Calabro-Sicule.

Ulbrich cav. Giuseppe, colonnello comandante il 5° bersaglieri, collocato in disponibilità.

Milani cav. Gio. Battista, maggiore generale, comandante superiore dei distretti militari della divisione di Palermo, collocato a riposo a datare dal 1° agosto 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Carrano cav. Carlo, colonnello del genio, direttore territoriale in Genova, collocato a riposo a datare dal 16 agosto 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Dellachà Lorenzo, maggiore medico alla Direzione di sanità di Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Rosso Carlo, capitano (già 38° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia a Torino; trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Ubaudi Bernardo, aiutante contabile al magazzino centrale militare di Torino, nominato contabile di 2ª classe.

Farnali Magnete, soldato nel distretto militare di Cuneo, conseguì la medaglia d'argento al valore civile per atto filantropico da lui compiuto.

Biamonti Giuseppe, tenente contabile presso gli stabilimenti militari di pena, rivocato dall'impiego.

Furono accettate le volontarie dimissioni dei seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria appartenenti ai reggimenti sottoindicati:

Dal Ponzo Alfonso, 23° fanteria.
Casignai Antonio, id.
De Magistris Giacomo, 29° reggimento.

ESTERO

FRANCIA.

Rimembranze di 15 anni fa — Il Kedive d'Egitto a Scheineder — Saint-Germain e 50,000 franchi di rendita — Scheineder Belle Hélène e Scheineder presidente del Corpo legislativo — Due processi a sensazione — Condanna a morte di Luigi Menescion — Assoluzione del capitano Voyer.

(R. R.) — Parigi, 31 luglio 1880. — Ho letto nella *Gazzetta Piemontese* del 28 corrente che l'ex-Kedive d'Egitto è fra le nostre mura, diretto a Parigi. Ora il 28 luglio appunto, ma 15 anni or sono, Ismail trovavasi a Parigi; è proprio vero che gli anni passano e non si rassomigliano. Il 28 luglio di 15 anni fa è contato ad Ismail la bagatella di 50,000 franchi di rendita! Se l'antico sovrano d'Egitto si troverà ancora a Torino quando pubblicherete la presente o se, come non ne dubito punto, leggerà la *Piemontese*, sono sicuro che proverà un'emozione retrospettiva molto agréable, come dicono i Francesi. Ismail si ricorderà certamente che quel giorno aveva invitato alla tavola kediviale, non al Cairo, ma alla *Reisenda* di Saint-Germain la Laye (mezz'ora distante la ferrovia da Parigi) una attrice che era allora assai in voga, madamigella Scheinefer, la creatrice della *Belle Hélène* di Offenbach e di altre operette dello stesso genere. Il pranzo fu assai allegro e cicalato l'amicizia fra l'attrice, soprannominata « La passage des Princes » ed il Sovrano egiziano; la conclusione fu che al dopo pranzo il Kedive aveva 50,000 franchi di rendita di meno; è vero che a quell'epoca egli non ci guardava tanto pel sottile!

∴

A questo proposito voglio raccontarvi un aneddoto abbastanza originale. Qualche tempo dopo aver conosciuto in Scheineder, il Kedive era partito per Vichy per fare una cura a quelle celebri acque. Dopo qualche giorno pure si recò a Vichy, e forse per distrarsi pensò di invitare a fargli visita la sua conoscenza recente; telegrafò quindi al suo agente più o meno diplomatico a Parigi: « Prière m'envoyer Scheineder. » Ora, a quell'epoca il presidente del Corpo legislativo, uno dei protetti del giorno di Napoleone III, era appunto Eugenio Scheineder, il ben noto proprietario delle usine del Creuzot (morto nel 1875). Il rappresentante del Kedive a Parigi, credendo che il Kedive pensasse a conferire coll'uomo politico del giorno, pensando forse a dare una costituzione all'Egitto, si recò dal presidente della Camera d'allora col dispaccio di Ismail in mano invitandolo a recarsi a Vichy.

Ed è così che il Kedive, che aspettava, pare, con molta impazienza Scheineder Belle Hélène, si vide arrivare alla dimani Scheineder presidente della Camera. Da uomo di spirito, Ismail capì subito lo sbaglio, e la visita di Scheineder gli costò una decorazione in brillanti di abbastanza grande valore.

Al dì d'oggi la Belle Hélène d'allora è ritirata dalle scene — come Ismail è ritirato dal trono d'Egitto — non resta più ad ambidue che a vivere da buoni borghesi!

∴

Vi ho telegrafato stamane il risultato di due processi che passionavano assai l'opinione pubblica.

Il primo si è svolto dinanzi la Corte di Amiens.

Luigi Menescion, che aveva violato, assassinato e quindi tagliato in 44 pezzi una bambina di 4 anni di cui aveva abbracciato già più parte al momento del suo arresto, è stato condannato dai giurì all'unanimità alla pena di morte. Menescion ha appena 20 anni ed è un mucchio cubo di fango parigino condito con l'essenza di tutte le corruzioni; basterà dirvi che aveva l'abitudine di battere senza pietà sua madre quando non gli dava il denaro necessario per bere e gozzovigliare con uomini e donne del suo valore.

∴

L'altro processo che ha destato molta curiosità nella popolazione parigina è quello che ha avuto luogo dinanzi al Tribunale correzionale.

L'imputato Voyer è un capitano di stato-maggiore dimissionario, pianista di prima forza. Egli era accusato di delitto di oltraggio pubblico al pudore e di ribellione agli agenti della forza pubblica. Non voglio rimestare gl'incidenti di questo affare, che potrebbero offendere le orecchie di più lettori. Dirò solo che il capitano Voyer è stato assolto quanto alla prima imputazione, ma è stato condannato ad un mese di prigione e 16 franchi di ammenda per aver percosso gli agenti che lo avevano arrestato.

AUSTRIA.

La situazione — Ritorni di ordini — La dimostrazione panslavista — Il barone Sternbeck a Vienna — La politica interna — Un sollievo — L'armonia — Una nuova legge sulle lingue — Il vero rimedio — Passioni nazionali nella Carniola — La stampa ed i preti — L'abbrutimento dei contadini ruteni — Una gita della Società corale di Lubiana — Pisla coronat opus — Il consiglio dello Slovenski Narod — Scandali magiari — Il generale d'artiglieria conte Coronini.

(R.) — Vienna, 30 luglio. — La situazione s'è cambiata da un giorno all'altro. Quanto

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna drammatica.*

Num. 6.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII
di
HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

VI.

Successe un momento di silenzio, durante cui Mountchensey guardò il cavaliere così fieramente, che questi cominciò ad avere seria paura per la sua sicurezza personale, e pensò se non gli convenisse fare senza altro una precipitosa ritirata. Tuttavia egli non osò muoversi, nella tema che quest'atto facesse appunto prorompere lo scoppio di quel furore che leggeva negli sguardi del suo vicino e ch'egli voleva evitare. Così egli rimase adunque per un po', come uccello affascinato dal serpente, finchè il giovane, a cui la emozione pareva aver tolto perfino la parola, potè riprendere con accento di profonda e concentrata rabbia, che dava una specie di sibilo alla sua voce parlando.

— Sì, io sono Jocelyn Mountchensey, — egli disse; — sono il figliuolo di colui che le arti vostre e dal vostro degno compagno d'iniquità, sir Giles Mompesson, spingeste alla più miseranda fine; il figliuolo di colui che voi spogliaste del buon nome e delle ricche possessioni, e gettaste in un orribile carcere a languirvi e morire; io sono il figliuolo di quel uomo assassinato da voi, io sono l'ultimo rampollo di una famiglia che voi avete distrutta, l'orfano a cui avete tolte ogni avere ed ogni sostegno che vi deve chieder conto del padre non solo, ma delle sue altresì, perchè anche il fratello di mio padre fu assassinato da voi o per voi è scomparso dalla faccia della terra. Io sono colui che voi avete desertato dalla sua eredità, di cui avete macchiato lo stemma incontaminato, che avete ridotto alla mendicità.

— Ma... ma sir Jocelyn, mio degno amico, — balbettò il cavaliere, — abbiate pazienza, vi prego... Ma voi credete di essere stato pregiudicato... io sono disposto a darvi una riparazione... la più ampia riparazione... Avete inteso quali fossero le mie intenzioni a vostro riguardo, prima che io avessi pure la minima idea di chi poteste essere... — (E frattanto pensava fra sè che dove avesse potuto sospettare la verità, sarebbe andato tanto lontano da non lasciarsene scorgere mai più.) — Ebbene, io ora farò assai più di quello che v'ho accennato.... Vi presterò qualunque somma possiate desiderare..... e senza alcun'altra guarentigia che la vostra semplice parola; nessun pagherò.. nessuna carta scritta... Vi par egli che questo sia da usuraio? Com'è vero che io sono un gentiluomo! io sono stato molto mal giudicato; io non sono quel concussionario che si dice. Voi troverete in me un amico; — soggiunse con voce più commossa e tono più accalorato: — io ristabilirò la vostra fortuna; vi farò avere un nuovo titolo più alto e superbo di quello che avete perduto; e se seguirete i miei consigli potrete soppiantare perfino l'altero favorito del re.. Sicuro! Arriverete a mettervi in quel posto in cui era Buckingham... Date retta, mio buono sir Jocelyn; ascoltate la ragione, ve ne prego...

— Io non udrò nulla più: — interruppe Jocelyn: — parlate voi fino al dì del giudizio, voi non potrete cambiare pur d'un atto i miei sentimenti a vostro riguardo. La principal mira ch'io m'abbia venendo a Londra fu appunto quella di chiamare voi e sir Giles Mompesson a darmi stretta ragione in nome di mio padre e di mio zio.

— E noi risponderemo a qualunque accusa voi possiate affacciare a nostro carico; e risponderemo prontamente, molto prontamente, sir Jocelyn. Tutto sarà fatto colla maggiore schiettezza... secondo la legge. La Camera Stellata ci giudicherà.

— Eh via! credete spaventarmi con quella minaccia? Ma io non mi lascio così facilmente atterrire... Ora ci siamo incontrati una prima volta per caso, ma la seconda che ci troveremo faccia a faccia dev'essere per appuntamento che ci daremo e presto!

— Dove e quando vi piace, sir Jocelyn; — rispose il cavaliere: — ma ricordatevi che il duello è proibito, e quantunque io fossi disposto a contentarvi nel vostro desiderio di tagliarmi la gola, sarei molto spiacente che ciò vi dovesse procurare di più una buona impiccagione. Via, sir Jocelyn, smettete codesto inutile furore, e badate ai vostri veri interessi che non istanno mica nel litigare con me, ma nella nostra riconciliazione. Io posso aiutarvi efficacemente, come vi ho dimostrato, e com'è vero ch'io sono un gentiluomo, io metterò il mio impegno ad aiutarvi. Datemi la vostra mano e siamo amici.

— Non mai! — gridò Jocelyn, tirandosi indietro: — mai la mano di un Mountchensey non toccherà amichevolmente la vostra! Io la vorrei piuttosto troncare... Sono vostro mortale nemico, e voglio ad ogni costo vendicata su di voi la morte di mio padre.

— Pradenza giovanotto; — esclamò a Jocelyn un vecchio che gli sedeva presso dall'altra parte, vestito di una lunga veste impellicciata: — non provocate così, voi non sapete qual male egli possa farvi!

— Io mi rido di tutta la sua malizia, e lo sfido: — gridò il giovane. — Non posso più tollerare neppure un momento ch'egli rimanga presso di me. Fuori sciagurato! — aggiunse afferrando sir Francis pel bavero del giustacuore e tirandolo a forza fuori della seggiola. — Voi non siete degno di stare in compagnia della gente onorata... Olà garzoni, cacciate questo miserabile fuori dell'uscio.

— Vi pentirete di questo, villano che siete... Ve ne pentirete amaramente! — gridò sir Francis scuotendo il pugno serrato verso il giovane. — Vostro padre morì come un cane in prigione e voi perirete del pari. Voi avete osato poc'anzi insultare la Camera Stellata, e voi proverete tutto il peso della sua collera..... Io faccio appello a questi signori perchè rechino testimonianza delle vostre parole.

— Noi non abbiamo udito nulla, e non possiamo fare testimonianza di sorta; — dissero parecchie voci.

— Ma voi, signore, che eravate presso di lui, voi l'avete veramente udito? — domandò sir Francis al vecchio della pelliccia.

— Io no! — rispose quell'altro: — io non ho fatto attenzione a quanto si diceva.

— Ma io sì, sir Francis; — aggiunse la voce d'un omiciattolo dalla faccia scialba che si trovava dall'altra parte della tavola. — Io udii le sue parole vituperose contro la Camera Stellata e recherò testimonianza contro di lui.

— Vi ringrazio, signore: disse sir Francis. — Favoritemi il vostro nome, e col vostro aiuto, vero com'io sono un gentiluomo il *signor* Mountchensey... perchè ora mi ricordo che suo padre fu degradato dal cavalierato, e quindi non può più essere chiamato *sir*... saprà quanto prima a provare la dolcezza delle prigioni del Fleet.

Come si può supporre, il guaio che aveva avuto luogo aveva attirato l'attenzione dei presenti, e quando si seppe la cagione di esso, come subito avvenne in ambedue le tavole, un grande sdegno saltò fuori contro sir Francis, che fu investito, ingiuriato da ogni parte, mentre egli s'affrettava verso l'uscio per iscapolarsela. Ma sulla soglia egli trovò Cipriano, il quale tenendo colla mano sinistra il coperchio d'una torrina a guisa di scudo, e colla destra un lungo coltello di scalco come una spada, in modo ironicamente scherzevole si oppose alla uscita.

— Lasciatemi passare, buffone! — gridò sir Francis non senza sgomento.

— Con vostra licenza, sir — rispose Cipriano, incoraggiato dalle risa e dagli applausi della compagnia. — Voi siete venuto qui senza essere invitato e dovete, or che ci siete, rimanerci finchè vi sia dia il permesso di andarvene. Avendo partecipato al banchetto, dovete per forza restare anche per la coda del banchetto. Ora verranno i divertimenti, sir Francis.

— Che intendete dire, mariuolo? — domandò il cavaliere la cui trepidazione cresceva.

In quella madama Bonaventura s'avanzò verso di lui col suo grazioso sorriso.

— La vostra presenza è necessaria ad un piccolo trattenimento che io ho pensato di dare dopo il pranzo, mio dolce signore; e siccome voi ci avete una parte principale, io non posso davvero lasciarvi andare.

— Nessuno vuole lasciarvi andare, caro sir Francis: — esclamarono burlescamente parecchie voci. — Voi dovete a ogni costo rimanere ancora un poco fra di noi.

— Ma io non ci starò nè anche un minuto... non mi ci lascierò trattenere. Qui vi è qualche complotto a mio danno; ma io vi farò tutti responsabili, se non mi si lascia subito andar libero! — vociferò il cavaliere con accento fra di rabbia e di paura. — Su levati da' miei passi, tu impertinente mariuolo d'un guascone.

— *Cornes du diable!* — gridò Cipriano: — mariuolo niente più di voi *gros-nasier*.

— *Laissez-le* Cipriano: — intervenne madama Bonaventura, — il cortese cavaliere cederà alle mie preghiere e rimarrà di proprio consentimento.

— Ho affari che mi chiamano: devo andare. — Disse sir Francis, tentando sgusciare di mezzo a quelli che lo attorniavano.

— Chiudete la porta! — gridò la quella dal capo della tavola, di dietro la tenda, una voce piena d'autorità.

L'ordine fu istantaneamente obbedito: e due camerieri si piantarono innanzi all'uscio e sir Francis si trovò prigioniero.

La sala risuonò delle grosse risa dell'adunanza.

— Questo è uno scherzo, signori, ma ne avvedo: voi volete burlarvi di me... Ah ah! — disse sir Francis cercando dissimulare la sua inquietudine sotto un'apparenza di leggerezza. — Ma voi non spingerete la burla troppo oltre... Voi non vorrete maltrattarmi... Il mio socio sir Giles Mompesson sarà qui fra poco e ripagherà a dovere ogni oltraggio che mi venga fatto.

— Appunto! Benissimo! Anche sir Giles è impazientemente aspettato! — esclamò un elegante damerino. — Madama Bonaventura ce l'ha fatta sperare la venuta di lui: e noi gli daremo il buon saluto che gli conviene.

— Ah traditrice d'un'estessa! — pensò sir Francis. — Questo è un vero tranello che ci fu teso, e io, cieco, ci son caduto dentro.

Ma in quella il povero cavaliere vide il giovane lord Roos lasciare il suo posto alla tavola riservata e avvicinarsi a lui con uno strano e poco rassicurante sogghigno sulle labbra.

(Continua).

ieri non appariva che in una lontana prospettiva, oggi s'è avvicinato tanto che, ancora un passo innanzi, e la burrasca si travolge nelle sue minacciose spire. L'alleanza tra la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro è un fatto compiuto. Lo scoppio della mina non è che una questione di tempo, ma una questione piena di sì ardente attualità da mettere lo sgomento negli animi più forti.

Il Ministero della guerra aveva dato ordine al Comando generale della Bosnia e dell'Erzegovina di licenziare buona parte dei soldati del treno militare. Era questa una misura combinata col Ministro degli affari esteri, perchè apparissero vere le intenzioni pacifiche del Governo di Francesco Giuseppe, ma l'orizzonte essendosi rabbuiato di tal fatta, l'ordine fu ritirato ed ora non si pensa ad altro che a tenersi pronti a qualunquesiasi eventualità.

***

Il *Tempo* ha da Vienna che la dimostrazione navale abbia per iscopo di ridurre la Porta a migliore avviso rapporto alle due vertenze montenegrina ed albanica.

Qui intanto, questo è certo, si è già pentiti d'essersi lasciati prendere all'amo dalle promesse inglesi, e si vorrebbe, se fosse possibile, ritirarsi da ogni impegno, perchè si reputa che, appoggiati dalla Germania, o temendosi in sull'avviso, sarebbe più facile sorvegliare gli atti dei piccoli Stati balcanici e le mene russe ed inglesi. Ma cosa fatta capo ha, e bisogna che l'Haymerle subisca le cause di una prematura risoluzione.

Il barone Sterneck, presumibile comandante della squadra, prima di uscire dal porto di Pola verrà a prendere apposite istruzioni dal ministro degli esteri e dal segretario il dipartimento marittimo.

A che gioveranno?

***

Quasi quasi direi che dalla politica estera venendo a parlare della cosa interna si prova un tal quale inesplicabile sollievo! Inesplicabile, perchè se di fuori c'è un branco da stordire, una confusione da render malinconico un arcangelo gabbriello di prima forza, l'armonia nell'interno lascia ancora molto a desiderare. Il conte Taaffe pensa un progetto di legge, che, a quanto si dice, verrà presentato alla Camera nella prossima sessione d'autunno, un progetto di legge da cui il Governo si promette la definitiva soluzione di quel grande enimma che fa capolino in tutte le vicende della vita dello Stato: la questione delle lingue!

L'enimma sarebbe sciolto fallimentarmente, la chiave a rinchiavi è un po' di buon volere; ma ce ne sarà?

Che le autorità debbano nelle relazioni tra ufficio ed ufficio usare una lingua, la sviluppo della quale sia pari alle esigenze del tempo, è chiaro, ed è pur chiaro che i molteplici bisogni di questi popoli slavi non possono formare un contrasto alla lingua ufficiale dello Stato, ma nelle scuole, nei tribunali e nella corrispondenza delle autorità colle parti, non solo è giusto e naturale, ma indispensabile che il Governo centrale abbandoni una volta per sempre la vista tradizione giuseffina. I popoli non sono più roba da strapazzo in mano di un uomo geniale, ma autoritario e dispotico.

***

Le passioni eccitate da queste deplorevoli, eterne lotte nazionali sono tali, che la civiltà deve sentirne vergogna.

Nella Carniola specialmente l'effervescenza delle masse slave è tale, che alle autorità non rimarrà altro che adottare energiche misure repressive. La Società corale tedesca di Lubiana fa una gita ad un villaggio poco discosto dalla città. Vi prendono parte le famiglie dei membri, donne, vecchi e fanciulli. Il sole splende, indora le nebbie che pesano eternamente sulle paludi, illumina d'una luce abbagliante le cime nevose delle Alpi Giulie emergenti al cielo, e la brigata ride, scherza, si abbandona alla gioia innocente che ispira una bella giornata estiva; i fanciulli giuocano, le madri fremono di contento vedendo giulivo e brioso le creature loro. Quand'ecco che un grandinar di sassi copre più fitto mette lo sgomento in tutti, e lo sgomento diviene disperazione. Gli uomini inferociti s'armano per cui, le donne urlano, piangono, gridano pietà per i bambini... Una banda di rozzi, abbrutiti contadini, s'era avventata sui miserelli al grido di: *Udarajmo Nemci; udarajmo te preklete svinje* (ammazziamo i tedeschi, ammazziamo questi maledetti p.....!)

La stampa slovena ha colla coscienza tali scene di brutale ferocia. Ecco è il fanatismo che i preti falsari della dottrina cristiana vanno trasfondendo in un popolo cui si fa notte innanzi sera.

Lo *Slovenski Narod* (La Nazione (!) slovena) narrando il fatto con un brutale cinismo, dice per dire: E di chi la colpa se non dei Tedeschi? Che hanno essi a sovvenire per le nostre campagne? Vi provvedano le autorità; proibiscano loro almeno, giacchè non è possibile cacciarseli interamente fuori dai piedi, di contaminare colla loro presenza i vergini villaggi, i campi ed i prati della nostra patria!

Ah se a Trieste, se a Gorizia si usasse stroncare un tal linguaggio!!

***

Di qua si sbraita contro i Tedeschi, di là contro l'esercito. In una festa militare il comandante del reggimento di riserva di Erlau, piccola città ungherese al nord di Pest, aveva fatto togliere una bandiera ungherese, perchè lacera e lacerabile.

Certuni vogliono che il colonnello abbia usata le parole: «Toglietemi codesto cencio,» ma par avendolo fatto, è naturale ch'egli pensò alla stoffa e non al simbolo. Nessuno. Due, tre, quattro sibilo pioven... sul capo dell'ufficiale prima che egli abbia tempo a rivenire dalla sorpresa. Lui in società, parte per Pest per informare il Consiglio d'onore, ed intanto pubblica nel *Pester Lloyd* una dichiarazione che pare soddisfacente a tre dei suoi avversari. Viene il giorno del duello col quarto, ma un commerciante si presenta al padrino dell'ufficiale affermando essere l'avversario del medesimo un uomo senza carattere ed onore, da loro dalle prove palmari; i padrini dalle due parti stabiliscono di convocare un *giurì* d'onore, al quale prende parte il famoso Vechovay, famoso e celebre, come si vuole, il Rochefort magiaro; e su risulta che l'avversario dell'ufficiale è un avventuriero di bassa risma, un uomo che s'imbrattò le mani in tutte le paste, facendo all'amore colla sguattera di Pest, carpendo loro danari *et similia*.

Il duello non ha luogo, l'ufficiale ritorna ad Erlau e la *canaille*, appena arrivata, gli fa una serenata rabbiosa, servendosi di coltelle, coperchi di rame, pentole, cocci, piastre di latta ed altro ben di Dio, e cantando per ironia, a squarciagola, l'inno dell'Impero e francischeiandovi un canto che ai tempi del regime di Bach era sulle bocche di tutti i piazzaiuoli magiari: «Megis himszkint a nèmet, » il tedesco è sempre un baron f...

***

Ed ecco che ho perduto la retta via!

Dovrei dirvi alcunchè del conte Coronini, generale d'artiglieria, morto testè a Gorizia; ma già troppo per oggi v'intrattenni. Fu un uomo giusto ed un perfetto gentiluomo.

E per oggi basta.

ALBANIA.

Ritorno di Prenk pascià a Scutari — Arrivo della Commissione inviata dal Governo — Proposte di cessione — Esortazioni — Rifiuto degli Albanesi — Combattimento notturno fra Montenegrini e Albanesi — Taglio di teste — Madre vendicatrice — Un telegramma da spedire.

(A. D.) — Scutari d'Albania, 25 luglio. — Martedì sera della scorsa settimana, come annunziai nella precedente mia, Prenk-pascià, il capo dei Miriditesi, ritornò a Scutari con tutti i suoi montanari che erano al campo.

Andai a trovare il giovane pascià e seppi che venne a Scutari per cercare d'indurre la Commissione dal *Milet* (Lega) a dargli dei fucili per armare due o tremila uomini.

Io non pongo in dubbio le sue parole, ma perchè non lasciò al campo quei Miriditesi che già sono armati?

Il Prenk ha l'aspetto intelligente. Se saprà tenersi in guardia contro i raggiri e se seguirà una politica franca avrà un bell'avvenire.

***

Giovedì arrivò la famosa Commissione inviata dal Governo per tentare di indurre la Lega ad accondiscendere alla cessione di Hotti e Gruda.

La Commissione è composta da Mustafà-pascià di Vallona e da un *Mollà* di Janina. I *Mollà* occupano ad un di presso il grado che da noi hanno i presidenti di Tribunale.

Il *Milet* (tale è il nome che qui danno alla Lega) dapprima voleva opporsi all'arrivo della Commissione governativa, ma poi, fattosi più mite, decise di non commettere violenza di sorta e di permettere agli inviati del Sultano di venire liberamente, riserbandosi poi di far rimanere vana la loro missione.

***

I due inviati furono ospitati dal governatore di Scutari, Izet-pascià.

Sabato mattina Mustafà-pascià fece pregare la Commissione del *Milet* di recarsi al *Konak* (palazzo governativo) dovendo fare importanti comunicazioni.

Il *Milet* inviò tre dei suoi consiglieri cattolici e tre Maomettani ad udire le comunicazioni di Mustafà.

Questi, dopo un breve preludio, abbordò la questione. Fingendo disinvoltura per dissimulare il proprio imbarazzo, consigliò i rappresentanti del *Milet* a por fine a questo stato anormale di cose e di vedere i distretti contrastati.

I sei consiglieri del *Milet* risposero francamente che gli Albanesi non cederanno, a costo anche di morire.

Mustafà-pascià allora tentò persuaderli dicendo che se in un dito ammalato formasi la cancrena, è mestieri tagliarlo per salvare il braccio. I consiglieri dissero dal canto loro che preferiscono, nello stato attuale delle cose, perdere tutto il braccio, piuttosto che permettere il tagliare il dito, e ripeterono il loro rifiuto.

Il pascià, vedendo diventar vane le sue parole di fronte alla fermezza degli Scutariti, disse di voler accordare tempo al *Milet* sino a lunedì per dare la risposta definitiva. Posso affermare che, ad onta del tempo accordato per ponderare la risposta, questa sarà uguale alla precedente.

***

Nel mentre il Governo ottomano finge di voler indurre gli Albanesi a deporre le armi, a Tusi ogni sera c'è un vivo scambio di fucilate.

Ieri l'altro a sera una banda montenegrina, forte di circa 300 uomini, andò ad assalire una trincera custodita da pochi albanesi delle tribù di Hotti. Questi, che non dormivano, respinsero il primo attacco e diedero l'allarme.

Accorsero molti albanesi in aiuto degli assaliti. I Montenegrini, vedendo arrivare dei rinforzi, si ritirarono.

I montanari albanesi allora si diedero ad inseguirli, ed avrebbero loro dato una buona lezione se il cannone di Golobounio non avesse incominciato a tuonare per proteggere la ritirata.

***

Nell'inseguire i Montenegrini, gli Albanesi tagliarono due teste.

L'uso di tagliare la testa è barbaro, ne convengo, ma i Montenegrini son quelli che l'insegnarono. Nell'ultima guerra i Montenegrini ai resero famosi per le teste, i nasi e le orecchie tagliati. Gli Albanesi altro non fanno che seguire la legge del taglione.

***

Parecchi altri Montenegrini che caddero esanimi, colpiti dal piombo albanese, furono trasportati in salvo dalle donne, che secondo l'uso di quel popolo guerriero seguono ogni spedizione, trasportando le munizioni, le provviste e portando sulle loro spalle lungi dal sito del combattimento i feriti ed i morti.

***

Una delle due teste fu spiccata da una donna di Hotti, madre di un giovane montanaro che i Montenegrini avevano ucciso in un precedente combattimento ed al quale tagliarono il capo.

L'atto commendo dalla selvaggia donna è tale da far raccapricciare, ma chi può muoverle rimprovero?

La misera donna aveva tenuto sulle sue ginocchia il decapitato cadavere del figlio ed aveva giurato di non darsi riposo finchè non fosse riuscita a mozzare la testa ad un montenegrino.

***

Ogni telegramma politico non può essere spedito se non ha il *visto* del governatore.

Corsi tutt'oggi in traccia del Vali per fargli apporre il *visto* ad un telegramma che doveva inviare alla *Gazzetta Piemontese*, ma non potei trovarlo.

Oggi è il giorno natalizio del Sultano e tutte le autorità lo festeggiano col non volerni occupare di affari.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Ieri le entrate a pagamento furono 3007.

× **I concerti del corpo di musica municipale all'estero.** — Abbiamo già detto che la Giunta municipale di Torino, in seguito a richiesta delle città di Bonneau e di Bourg-du-Péage sedute del Circolo d'Aix-les-Bains e della Società *L'Armonie* di Chambéry, autorizzò il Corpo di musica municipale torinese di recarsi in dette città a spese dei richiedenti, per dare concerti nei giorni dal 7 al 14 agosto corrente.

Ora annunciamo che alcuni dei pezzi musicali stati prescelti dai commissari esteri saranno dal detto Corpo eseguiti nella sera del prossimo giovedì, 5 agosto, alle ore 9, nel teatro Carignano.

× **Un bravo disegnatore.** — Il valente disegnatore cav. Giuseppe Gianelli ha offerto in questi giorni alle LL. MM. qual magnifico cuscino fregiato di ricami e colla stessa sabbato da lui disegnato, di cui noi abbiamo a far cenno parlando delle Mostre dei lavori all'Istituto dei sordo-muti, e che qualche giorno fa si vedeva esposto nelle vetrine dei signori Janetti, sotto i portici di Po.

Il bellissimo dono ricevè sensi gradito alle LL. MM., le quali, per mezzo del ministro Visone, mandarono ieri al cav. Gianelli una lettera in cui esprimono i sentimenti della loro alta soddisfazione.

Ce ne rallegriamo di cuore col bravo artista.

* *Spettacoli d'oggi.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *L'operaio di Porta Palazzo.*

Balbo, o. 8 1/4. — *Una famiglia in rovina — Nona senza saverlo.*

Arena, o. 7 1/2. — *Agnese o la Corte di Mantova.*

Vittoria. — Museo anatomico di Enrico Dessort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Amistà e Corso Siccardi. Oggi giorno due rappresentazioni di gran gala, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 9 pom.

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

Libreria successore A. Drehni di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

2 agosto.

Il Corso di ieri sera.

Animato quanto mai era ieri sera il corso di Piazza d'Armi. Si contavano numerosi ed eleganti equipaggi e una grande folla di accorrenti pedestri faceva ressa lungo i viali e ai crocicchi. Sul corso Vittorio Emanuele due inglesine ed di persone stavano schierate da una parte e l'altra ed aspettavano...

Che cosa, lo si capisce. Anche ieri sera i Torinesi speravano salutare i Sovrani che si dicevano usciti di Palazzo alla volta di Piazza d'Armi.

Invece si attesa inutilmente. Passò quasi un'ora, calò la notte e il pubblico furono se ne tornò per la via di Torino senza Sovrani.

Fu fortunato invece chi si trovò in via Po, e sulle stradale che va a Moncalieri.

Di lì passò in vettura S. M. la regina Margherita col Principino di Napoli diretti al castello di Moncalieri a fare visita alla principessa Clotilde di partenza per Parigi. Lungo la via la Regina fu fatta segno ai più affettuosi saluti dei passeggieri.

***

× **L'Asilo infantile Umberto I al R. Parco.** — Siamo nel bel mezzo della più santa carità, in mezzo a cuori generosi!

V'ha un operaismo industriale in quella borgata del R. Parco, che, figlio del lavoro lui stesso, declina la sua vita, le sue opere in pro dei confratelli, e si strige a padre loro con larghissime cure. Quest'uomo è Chapelle, fabbricante di coperte.

L'idea dell'Asilo infantile venne da lui, la elaborò, la sostenne, la svolse con opere indefesse, ebbe a lottare contro inciampi e contrarietà, ma vinse, come spettava ad un'idea così nobile e santa, e l'Asilo venne sorto, inaugurato solennemente.

La festa del 1° agosto al R. Parco sarà incancellabile nella memoria di quegli abitanti e di quanti v'intervennero.

L'edificio di per sè è non grazioso e lindo, semplice come le umane creazioni che dovrà albergare.

I locali sono disposti egregiamente a ciò è pensato a tutto l'occorrente.

La spesa incontrata, completamente, fu di L. 25,000; un piccolo miracolo. Gli oblatori principali, alla cui testa havvi il re Umberto, comprendono gli augusti membri della Reale Famiglia, il Municipio di Torino, il cav. Montabone, il cav. Rey ed altri.

Quasi ieri 200 cittadini si sono aggiunti, e v'è a sperare grandemente che il pio Istituto incontrerà tutto quell'appoggio che si merita e che gli è necessario, troppo necessario. L'azione è di L. 24, pagabili in quote mensili di cent. 50, rimborsabili per estrazioni. In verità maggiore agevolezza di questa era impossibile offrire per mettere tutte le borse in grado di concorrere allo sviluppo, al mantenimento di quell'Asilo.

Al Regio Parco vi sarà un migliaio di madri che, legate l'intero dì dal lavoro, debbono vedersi la loro prole esposta a pericoli infiniti, priva di cure, di attenzione. L'Asilo raccoglie i bambini, li nutre, li educa, li protegge in tutte quelle ore che i loro genitori trovansi al lavoro.

Un bambino paga cent. 50 mensili; due pagano L. 1; tre L. 1 25.

Qual è il padre o la madre operai che non benediranno a siffatta istituzione?

Bellissime parole aveva pronunciate il sindaco di Torino alla festa dell'inaugurazione, in risposta al pratico, positivo, conciso discorso del sig. Bruno, cassiere dell'Asilo, e i voti suoi sono i voti d'ognuno. Maggior bene di quest'istituzione non si poteva recare alla borgata, e non tardarà l'eloquenza dei fruiti a provarne tutta l'efficacia. Il signor Chapelle può andare orgoglioso delle benedizioni che gli sono tributate: egli ne le merita troppo.

***

La festa durò l'intero giorno, nè poteva riescire più bella, più ordinata. Il prefetto si era fatto rappresentare dal cav. Peglion, ed il principe di Carignano, dal marchese di Sartirana, i quali col sindaco senatore Ferraris s'intrattennero fra varie le undici del mattino. Elegantissima e prodiga la distribuzione dei rinfreschi. Al mezzodì gran festa in casa Chapelle; nel seno di quella famiglia spira quell'aria patriarcale che conforta il cuore e maddolcisce i pensieri. I ringraziamenti a quella cara capitellina sono superflui.

Alle 6 dalla sera in grand'sala dell'Asilo, bellamente adorna per l'occasione, venne ripresa pel ballo che si protrasse due alla mezzanotte, senza che il menomo incidente venisse a turbare la genialissima festa.

La banda musicale della Società generale degli operai, diretta dal bravo Bertolino, ha suonato tutto il santo dì a grandissima piacere degli intervenuti.

Non vogliamo dimentichare una parola d'encomio, un bravo di cuore al signor Mario Leoni per i suoi *martelliani* balli ad opportuni cenni, stupendamente recitati dal signor Poco che si riscosse universali e calorosi applausi alla fanciulla del mattino.

× **Consiglio provinciale.** — *Sessione ordinaria* 1880. — Per disposizione della legge 1° luglio 1873 il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria nel giorno di lunedì 9 agosto corrente.

La seduta del Consiglio avrà luogo alle 12 meridiane nella consueta sala delle sue adunanze, Piazza Castello, 10, palazzo delle segretarie.

A cura della Deputazione provinciale, a misura che ne sarà ultimata la stampa, verranno distribuiti ai signori consiglieri: l'Elenco degli affari da trattarsi nella sessione — Il conto consuntivo dell'anno 1879 ed il progetto del bilancio pel 1880.

× **Istituto delle Rosine.** — Si dimostra che anche nella canicola si possono pigliare degli equinozi.

L'altr'ieri il cronista alla distribuzione dei premi all'Istituto delle Rosine, di cui ieri si fe' cenno, ebbe l'abilità di vedere col seggio della presidenza il professore Felice Parato, che riceverà ora poi il direttore avv. Carlo Felice Baron.

Oh! il caldo!

× **Esami nelle Scuole suburbane.** — Hanno cominciati gli esami per la classi elementari nelle Scuole municipali suburbane.

× **Biglietti di andata e ritorno per l'Esposizione di Belle Arti.** — Un manifesto della Direzione delle ferrovie Alta Italia annunzia:

La chiusura dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino essendo stata prorogata fino al 26 settembre p. v., si previene il pubblico che la vendita dei biglietti di andata e ritorno, di cui all'avviso in data 15 aprile 1880, sarà continuata fino a tutto il giorno 26 detto.

I biglietti di andata e ritorno di cui sopra continueranno ad avere la stessa validità periodica di 10 giorni, ma il ritorno non potrà in nessun caso essere protratto oltre il giorno 30 settembre.

× **Decorazioni.** — Sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia, Sua Maestà si compiacque nominare, con decreto 22 aprile 1880, nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *cavalieri* i signori: Sala Natale Luigi, presidente della Camera notarile di Pallanza; Delgrosso Pietro, di Massè; Bona Giuseppe, presidente del Tribunale di commercio di Torino; Rossi Giuseppe Massimo, notaio in Sommariva del Bosco.

× **Estrazione di cartelle fondiarie dell'Opera pia di S. Paolo.** — Ieri, domenica, 1° agosto, a norma degli articoli 8 della legge 14 giugno 1866, e 41 del regolamento 25 agosto successivo, ebbe luogo alla Direzione della Opera pia di San Paolo l'estrazione a sorte di 2013 cartelle fondiarie.

Questo cartelle saranno dal prossimo ottobre pagate dal 1° ottobre prossimo e da detto giorno si rimborsano ai pari, cioè a lire 500.

Coloro i quali desiderano avere l'elenco delle cartelle estratte dovranno farne richiesta all'ufficio del Credito Fondiario.

× **Concorso nazionale di ginnastica a Milano.** — I giorni 29, 30, 31 agosto e 1° settembre prossimo venturo avrà luogo a Milano il già annunziato Concorso nazionale di ginnastica per festeggiare il decimo anniversario della fondazione della Società ginnastica milanese.

Al concorso che, come annunzia la circolare d'avviso, vuol essere serio ed operoso, non fatto per amore di parata e di pompa, ma per l'incremento della disciplina ginnastica, sono invitate tutte le Associazioni ginnastiche italiane.

Il programma porta un numero svariato di esercizi e di gare, e chi ne fa domanda al *Comitato dell'Associazione ginnastica milanese*, può subito averne copia.

× **Cronaca nera.** — **A Torino.** *Bambino abbandonato.* — Le guardie municipali rinvennero ieri sotto l'androne della porta n. 15 del corso Valdocco (Scuole municipali) un bambino dell'apparente età di mesi quattro. Lo portarono all'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

*** *Rissa e coltellate.* — Nella scorsa notte succedeva grave rissa in via Porta Palatina. Accorse le guardie municipali, trovarono certo P. Camillo, d'anni 18, ferito di due coltellate e l'accompagnarono all'Ospedale Mauriziano e posela alla sua abitazione. Le ferite non sono gravi.

La causa della zuffa non si conosce.

*** *Furto di biancheria.* — Ladri ignoti, rompendo un serramento, penetrarono in un magazzeno da surrogato in una casa in costruzione in via Lagrange e vi rubarono biancheria per un valore di L. 85 circa.

*** *Altro furtino.* — Ieri sera tra le 6 e le 6 1/2 altri ignoti s'introdussero mediante chiave falsa nell'alloggio della sig.ª T. S., al N. 44, in via Doragrossa, negli ammezzati, e tra denari e altri valori vi fecero un bottino di circa 1600 lire.

Stamane, a cura della sezione di pubblica sicurezza di Moncenisio, venivano arrestati il portinaio e la portinaia della casa.

*** *Per una giarrettiera.* — Due giovanetti, certi S. Francesco, d'anni 17, e P. Francesco, d'anni 16, muratori, vennero sorpresi ieri mattina da una guardia municipale nel giardino del Valentino mentre schiaffeggiavano una parrucchiera del valore di L. 5. Furono immediatamente arrestati e tradotti alla Questura.

Bonissimo fatto!

*** *Amor coniugale.* — Ieri fu una bruta giornata per V. Marco e per la sua dolce metà. Usciti entrambi di casa verso il mezzogiorno, di buonissimo umore, fecero una passeggiatina; poi, crediamo, una merendola, ma verso sera cominciarono le dolenti note. Prima si parlò d'interesse, poi di gelosia, poi di altre cose e passando da un argomento all'altro si venne alle mani. La povera donna ne buscò tante, che si dovettero chiamare le guardie di P. S. per richiamare all'ordine il brutale marito.

*** *Gelosia.* — Per ragioni di gelosia si azzuffarono ieri tra loro certi P. B. e S. M., di Rivoli di Chieri, noti pregiudicati. Feriti entrambi in diverse parti del corpo, vennero arrestati dalle guardie di P. S.

*** *Questione d'interesse.* — Certo D. F. Giovanni, d'anni 19, da Trevim, veniva ieri ferito gravemente da certo E. M. per questione d'interesse.

Il ferito si recò all'Ospedale.

Il ferito fu ricoverato all'Ospedale.

*** *Ingiurie alle guardie.* — F. L. e B. N., trovandosi ieri alla Barriera di Piacenza, presero ad ingiuriare le guardie di P. S. Vennero entrambi arrestati. Vi è però la circostanza attenuante che gli arrestati erano brilli, molto brilli.

*** *Destrezza e furto.* — Le guardie di P. S. arrestarono pure un uomo ed una donna (B. G. e L. Teresa) siccome autori di furto con destrezza di un anello d'oro e di L. 80 in biglietti di banca ed un portafoglio negozio in via Principe Amedeo.

*** *Arrestati:* 4 per ebbrezza, 3 per questua, 1 per sospetto e 5 donne.

Osservatorio astronomico di Torino, 1° *agosto* 1880.

Ore	Altezza in mill. e linee di pressione	Termom. centig. all'esterno	Umidità relativa in centesimi	Direzione e forza del vento	Stato del cielo	Pioggia caduta
9 a.	722,9	+20,5	51,8	53	NE d.	s. p. s.
9 a.	722,5	+21,7	13,9	67	NE d.	s. p. s.
12 m.	721,7	+23,1	18,9	54	NE d.	coper.
3 p.	720,2	+24,8	15,5	66	calma	p. s.
6 p.	720,2	+23,1	14,9	69	calma	sereno
9 p.	720,4	+21,0	15,2	80	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima +20,5 — In gradi centesimali: Massima +28,0

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 2 agosto +16,6.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*)

5 agosto — Nascere del *Sole* 5,8. Passaggio al meridiano 0,35. Tramonto 7,41. Nascere della *Luna* 2,21 matt. Passaggio al merid. 10,15 matt. Tramonto 6,0 sera. Giorno della *Luna* 27°.

Bollettino meteorologico internazionale. — 1 *luglio* 1880.

Il barometro si è leggermente alzato, ed il termometro s'abbassa nell'Europa occidentale. La depressione principale è stata ieri nel mar del nord, ha continuato a dirigersi verso il NE. ed il suo centro è stato al mattino presso Christiansandt, 745 mm.; alla sera seguita da un'altra di intensa importanza che si è avanzata sino sul mare d'Irlanda. Andava il barometro resta ancora al disotto della media, ed una zona di debole pressione occupa il nord dell'Africa. Un forte terremoto ha avuto luogo ieri a Smirne a 6 ore del mattino, producendo disastri. In Francia alcune deboli pioggie locali sono pure cadute sul versante della Manica, e degli uragani sono scoppiati nell'Alvernia e nel Limosino.

Il cielo è dappertutto nuvoloso, i venti soffiano tra il sud e l'ovest; la situazione resta sensibilmente la medesima.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 30 luglio* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	19.0	7.0	Bodenheim	30.0	18.5
Stockolma	24.0	10.0	Lodz	34.6	18.9
Pietroburgo	20.0	10.0	Nizza	28.8	22.1
Arkangelo	20.0	15.0	Madrid	35.4	15.5
Aberdeen (cl.)	19.4	10.0	Lisbona	28.0	16.0
Yarmouth	21.7	11.7	Trieste	32.0	22.0
Bruxelles	24.9	13.0	Torino	28.4	20.8
Amburgo	24.0	15.0	Mortellino	32.1	19.7
Cassel	19.0	8.0	Firenze	34.0	20.0
Breslavia	25.0	14.0	Roma	32.2	19.5
Cracovia	26.5	11.0	Napoli	31.0	23.0
Berlino	20.0	14.0	Palermo	32.0	20.0
Vienna	27.0	16.0	Catania	28.0	16.0
Buda	27.0	16.6	Algeri	39.0	24.0
Parigi	24.0	11.5	Tunisi	44.0	22.0
			Cairo	43.0	24.0

Temperature della Russia: A Odessa +17.7, a Mosca +16°4 e Pietroburgo +17°3 e ad Arkangel +14°3

F. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Villa.

L'on. Villa è partito stamane alle 8,25 da Alessandria, ove si era recato per l'inaugurazione della tranvia Alessandria-Sale-Casale, per la sua villa di Valfenera.

Questa sera o domani mattina ripartirà per Roma.

Ufficiali francesi alle grandi manovre in Italia.

Ecco i nomi degli ufficiali componenti la missione militare francese che deve assistere alle grandi manovre in Italia:

Il generale Wilmet, capo della missione; colonnello di cavalleria Bailled; tenente-colonnello di fanteria Garnier des Garets; maggiore Brunet, addetto militare; capitano d'artiglieria Celard; sottotenente Du Bourg.

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico.

La settimana si chiuse con pochi affari e con prezzi invariati. Vi furono, è vero, parecchie offerte, ma queste essendo troppo basse, non vennero accettate dai venditori.

Del resto, ciò che reca sempre danno al nostro mercato serico è il genere di fabbricazione delle stoffe, il quale impiega poca seta in confronto della grande lavorazione di stoffe fabbricate.

È sperabile però che, passata quest'epoca di svogliatezza, gli affari riprenderanno vigore ed i corsi miglioreranno. Perchè l'eterna questione d'Oriente lo permette.

La settimana continuò in ribasso dei cascami.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del mese normale della seta in Torino, in data 31 luglio:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Stratiati.

Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20/22	76 a 74	74 a 72	— a —
22/24	75 a 74	73 a 71	— a —
24/26	75 a 73	72 a 70	— a —
Fort e moyen.			
20/22	76 a 74	74 a 72	— a —
22/24	75 a 74	73 a 71	— a —
24/26	75 a 73	72 a 70	— a —
SEMPLICE LAVORO.			
Stratiati. Piemonte.			
20/22	74 a 72	71 a 69	— a —
22/24	72 a 70	70 a 68	— a —
24/26	72 a 70	70 a 68	— a —
Fort e moyen. Piemonte.			
20/22	73 a 72	71 a 69	— a —
22/24	72 a 70	70 a 68	— a —
24/26	72 a 70	70 a 68	— a —

GREGGIE — Piemonte.

10/12	66 a 63	62 a 59	— a —
11/13	66 a 63	62 a 59	— a —
Altre provincie.			
9/11	64 a 63	62 a 61	— a —
10/12	63 a 61	61 a 59	— a —
11/13	63 a 60	60 a 59	— a —

TRAME — Altre provincie.

20/22	73 a 71	70 a 68	— a —
22/24	73 a 70	68 a 66	— a —
24/26	72 a 69	67 a 65	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusse	15 — fa	— a —	— a —
Doppi in gr.	24 a 26	— a —	— a —
Doppi dilati	5 50 a 6	— a —	— a —
Str. Piem.	16 a —	— a —	— a —

Prezzi praticati:

Organzini.

20/22 Piemonte 1.o ord. L. 72.

24/26 » 2.o ord. 70.

Greggie.

6/9 altre prov. 1.o ord. 64.

Bassi prodotti.

Doppi in grana verdi 5 90.

» » gialli 6.

Strusse Piemonte 16.

La condizione pubblica delle sete in Torino ha registrato dal 23 al 30 luglio chil. 8795 di organzini, 580 di trame, 2016 di greggie e 116 di articoli diversi. In tutto colli 77 del peso complessivo di chil. 6449 contro chil. 17,801,28 della settimana precedente.

A Milano l'ottava chiuse pure senza accennare ad alcun mutamento nella languida situazione di quel mercato.

Nella stessa proporzioni continuava la ricerca tanto nelle greggie che nelle lavorate, e non si fecero in conseguenza affari che per i giornalieri bisogni della fabbrica; bisogni invero troppo limitati stante per interrompere con più positivo e numeroso dimando questa eccessiva calma.

Prezzi invariati.

D'altronde è bene l'osservare, scrive il *Sole*, il fermo contegno che tengono i detentori in generale, nei quali si consolida sempre più la buona opinione dell'avvenire.

Anche il mercato dei cascami fu piuttosto calmo; gli articoli che vennero dominati, e nei quali si sono avute diverse transazioni, furono le galette sfarfallate e il gallettame.

Nella ecclimazione quella Condizione registrò:

Europee: greggie 226, trame 48, organzini 168, cascame 18.

Asiatiche: greggie 89, trame 75, organzini 82, in tutto balle 659, delle quali 462 europee e 197 asiatiche del peso di chilog. 52,035, contro balle 815 tra greggie, lavorate e cascame della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 46,895, e quindi con una differenza in più di balle 44 e di ch. 5260.

A Lione affari discreti e prezzi stazionari.

Sabato passarono alla Condizione:

	Europee	*Asiatiche*	*Peso*
Organzini	B. 27	B. 14	Ch. 3,590
Trame	» 6	» 19	» 2,018
Greggie	» 34	» 34	» 4,984
Pesate	» 5	» 99	» 5,147
Totale	B. 73	B. 166	Ch. 16,817

MONCALIERI, 30 luglio. — Ecco i prezzi per mirin dei bozzoli vivi:

Sanati	L. 10	a 12	—
Vitelli 1° qual.	» 8 50	a 9	25
Id. 2° »	» 7 —	a 8	25
Maggio	» 5 50	a 7	—
Soriano	» 4 —	a 5	—
Tori	» 5 —	a 5	—
Bassi 1° qual.	» 7 50	a 8	50
Id. 2° »	» 6 50	a 7	50
Malati	» — —	a —	—
Mezzani	» 6 50	a 7	—

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 31 luglio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	93 51
	Trame	1	103 59
	Greggia	6	341 54
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	494 67
	Tot. sei mesi	161	
Stagionatura privata	Organzino	7	531 51
	Trame	»	» »
	Greggia	1	91 72
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	623 23
	Tot. sei mesi	898	33843 63
Condiz. estera C. Bianco	Organzino	2	137 91
	Trame	»	» »
	Greggia	1	93 46
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	231 37
	Tot. sei mesi	53	

MILANO, 31 luglio 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato

Al *Pungolo* di Milano.

Il *Pungolo* di Milano naturalmente non ha taciuto alle nostre osservazioni sulla proposta dell'on. Spantigati per trasferire all'Esposizione di Milano le 100 mila lire che dovevano essere destinate a quella di Torino.

Egli ha un lungo articolo in cui dice che noi rappresentiamo i *rustéghi*, gli *ambéghee*, i *gianchéra* del paese i quali esagerando le doti del Piemonte convertiamo « la tenacia di pro- « posito in tenacia di rancori, e la cauta ri- « serva, e il nobile amor proprio, che sono « doti precipue delle nostre popolazioni, in cu- « riosa e permalosa e diffidente gelosia verso « le altre città che si trovano a nostro ri- « vello. »

Lo sbaglio: *rustéghi* lasciamo che vada, ma *tenacia di rancori* e *permalosa, cubrosa e diffidente gelosia verso Milano* no, perbio! E un'accusa così falsa e così infondata che si stupisce pure vederla uscire dalle colonne d'un giornale come il *Pungolo*.

Tenacia di rancori! ma perchè? che cosa hanno i *rustéghi* piemontesi contro la patriottica Milano, perchè debbano conservar dei rancori?

Golosia! Ma per bacco non è forse la *Gazzetta Piemontese*, rappresentanti questi *rustéghi* e questi golosi, che ha inaugurato per la prima in Torino all'Esposizione di Milano ed ha ricevuto, ed esulta, ed esulterà i nostri industriali a concorrere, a rendere vie più splendida l'opera iniziata dai coraggiosi e intraprendenti cittadini Milanesi.

La sbaglia di grosso il *Pungolo* nel leggersi e nel giudicarci: la sbaglia tanto come allorquando scrive che noi vogliamo « scorom- « pere col *pur* della politica la nobiltà dei « sentimenti della proposta Spantigati. » O di grazia, chi è che ha voluto dare ad intendere che l'on. Spantigati ha fatto la proposta del trapasso, per ringraziare Milano d'avere chiamato l'on. Sella nelle recenti elezioni politiche a rappresentarlo nel 2° Collegio di quella città?

E siamo noi che scrompiamo col *pur* della politica, ?

Dopo tutto il *Pungolo* dice che non rispondo nemmeno ai nostri cavilli per mancanza di spazio; pativa risparmiarsi la pena e lo spazio di scrivere quelle accuse infondate e quelle meschinerie, e cominciar subito... dalla fine.

Ma avendo ancora da pentire le risposte e aspettando lo spazio, rileggo bene le cose da noi scritte; le rileggo bene per non interpretarle al rovescio come ha fatto ieri. Perchè in questo caso noi gli lasciamo volentieri il piacere di combattere coi mulini a vento che si costruisce da sè.

Ball bene: in tal generale abbiamo combattuto l'incoraggiamento e la protezione ufficiale governativa data solo alle Belle Arti, come inopportuno oggi e parziale e dannoso alla giustizia distributiva.

In tal particolare abbiamo sostenuto con ragioni logiche e non potersi trapiantare un premio dovuto per un **successo conseguito** e un successo *di là da venire*, che auguriamo grande, ma che è lecito dire ancora problematico.

Questi sono i nostri cavilli: al *Pungolo* le buone ragioni in contraddittorio.

Il segretario generale ed il direttore dei servizi amministrativi al Ministero della guerra.

(Nostre private informazioni).

Roma, 1° *agosto*. — (Z.) — Il *Fanfulla* di ieri e l'*Opinione* d'oggi danno come fatta la nomina del col. Luigi Pelloux a segretario generale. La notizia è prematura. Sta in fatti che il Milon s'è diretto al Pelloux, che trovasi con ai bagni di Livorno, e che questi cerca ad accettare per la malferma sua salute che già obbligollo a cedere, temporaneamente almeno, il suo posto di capo della divisione di stato maggiore al tenente colonnello Bogliolo or è più d'un mese.

Milon parte pei bagni e rimarrà assente una diecina di giorni. Sarà solo dopo il suo ritorno, a qual che si avvicinerà, che la questione del segretariato generale sarà sciolta. Non pare probabile la scelta di un deputato a quel posto, sebbene i colleghi di Milon gli abbiano indicato la convenienza di un tale atto.

***

Sarà altresì dopo il ritorno di Milon che sarà deliberato se sia il caso di surrogare il maggior generale Croce, direttore dei servizi amministrativi al Ministero della guerra, che da oltre sei mesi è tenuto inchiodato a sana sua dai suoi acciacchi, e male può provvedere in tale condizione al disbrigo di affari tanto importanti quali sono quelli devoluti alla sua direzione generale.

Quasi ciò non bastasse, il generale Croce ha ora la firma del direttore generale delle leve (generale Torre), il quale è partito in congedo di un mese! Figurarsi come possono andar bene le cose!

La discordie fra le due Leghe albanesi.

(Nostre private informazioni).

(S.) — *Roma*, 29 luglio. — Da una lunga relazione indirizzata all'ufficio delle Missioni da un missionario cattolico dimorante a Novi-Bazar, rilevo che gravi discordi eran sorti tra i capi della Lega cristiana e della musulmana circa il piano di difesa da organizzarsi per far fronte alle truppe della Grecia, che quanto prima entreranno nel territorio assegnatole dalla Conferenza. I cristiani che abitano le montagne inaccessibili al nord dell'Albania, forti ed aggueriti, offrono il più grosso contingente di soldati, perchè tutti quelli che vi sono atti prendono le armi, in leva facendosi in massa senza distinzione di età. Essi hanno la preponderanza nella Lega ottomana, meno numerosa, che recluta le sue truppe al centro ed al sud dell'Albania; e da questa disparità di forze provengono le loro discrepanze e le loro lotte momentanee.

Il Comitato della Lega ottomana avea disposto di concentrare 75 mila uomini nel pressi di Giannina e 25 mila al confine del Montenegro, stimando sufficienti questa forza per tenere in iscacco le truppe della Grecia e del Montenegro. Il Comitato dell'altra Lega invece opinava di concentrare 50 mila uomini a Giannina e 25 mila all'estremo confine della Serbia, che potrebbe muoversi anch'essa dietro le instigazioni dell'Austria. Ma questi screzi sono in parte cessati col buoni uffici della Porta, la quale, raccomandando la concordia, aiuta ormai gli Albanesi ed invia loro armi e munizioni.

ALLA SCUOLA SUPERIORE DI GUERRA.

(Nostre part. informaz.)

Roma, 1° *agosto*. — (Z.) — Riguardo al comando della Scuola di guerra nulla è trapelato finora degli intendimenti del nuovo ministro. Solo si sa che, come segretario generale, era da principio favorevole al mantenimento del Comalvo; ma che, dopo comunicazioni ricevute da Torino, anch'egli inclinava per la necessità di dare un'altra destinazione a quest'ufficiale generale. È probabile, ma non certo, ripeto, che nella sua fermata a Torino si sia confermato in tale convincimento.

Un giornale di Torino parlò qualche tempo fa di pratiche fatte presso i tenenti generali Driquet e Avogadro di Quaregna, perchè assumessero il comando della Scuola. *Balloni d'assai* e niente altro. Il solo a cui la proposta fu fatta in via privata è il maggior generale cav. Sironi, delegato tecnico alla Conferenza di Berlino, il quale per questo motivo appunto affrettò il suo ritorno in Italia.

Come comandante in 2ª sarebbe designato il tenente colonnello Pedotti di stato maggiore, proveniente dall'esercito garibaldino e già allievo della Scuola di guerra. Forse è in vista di questa eventualità che egli, già destinato a recarsi in Francia per le grandi manovre autunnali, è stato sostituito da altro ufficiale per tale missione.

Nelle sfere militari si annette una grandissima importanza alla deliberazione che il Ministero sarà per prendere in ordine al Comando della Scuola di guerra. È stato molto notato nell'ultima *Rassegna Settimanale* un articolo in proposito, dettato da penna militare competentissima, di cui mi limito a trascrivere la chiusa:

« Ma sopratutto scelga la Scuola di « guerra non decada dall'altezza alla « quale la sollevarono quelli che nei « primi anni della sua vita ne ebbero la « direzione, crediamo indispensabile che « nella scelta del suo comandante il Mi- « nistro della guerra, più che da qual- « siroglia altra considerazione, sia gui- « dato sempre da un elevato ed illumi- « nato sentimento dell'importanza della « missione che gli è affidata. »

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Morte di un tenente al campo.* — Il giorno 30 il campo di Roccadi Papa venne funestato da una grave disgrazia.

Il tenente Giannelli, del 3° reggimento fanteria, ricevette al petto un calcio da un mulo e restò all'istante cadavere.

Tutto il campo è costernato per questa sciagura che ha troncato all'improvviso la vita di un giovane intelligente e di un valoroso soldato.

— *Ragazzo spiccato.* — È una disgrazia che fa raccapricciare.

Il piccolo Alessandro Solenna, di 9 anni, la sera del 29 si divertiva a correre per la strada, giuocando e saltando con una cinta di cuoio, mentre i suoi genitori operai stavano seduti sulla porta di casa a pigliare il fresco. Poi, stanco di questo giuoco, Alessandro prese una sedia e la portò al portone di fascia, un portone nascosto continuamente nell'ombra.

Egli voleva fare un po' di ginnastica, e servendosi della sedia, attaccò la cinghia alla maniglia del portone. Alla cinghia aveva fatto un nodo scorsoio, e volendo imitare i giuochi ginnastici del Caso, infilò la testa nel nodo scorsoio, e si lasciò pendere dalla cinghia sorreggendosi alquanto colla punta dei piedi sulla sedia.

Disgraziatamente un movimento brusco fece rovesciare la sedia ed il bambino gravitò con tutto il suo peso sul nodo scorsoio che gli si strinse strettamente alla gola.

Dopo un po' di tempo non vedendo più il fanciullo che faceva il loro ilarità, i genitori andarono a vedere dove diavolo si fosse cacciato.

Potete capire che colpo fu il loro non trovando più del loro bambino che il cadavere.

Sassari. — *Salute pubblica.* — S'era sparsa voce a Sassari che si fossero sviluppati parecchi casi di vaiuolo arabo e d'altra malattia infettiva. Annunziano ora invece quei giornali che quelle notizie erano false, non trattandosi che di pochi casi di febbre perniciosa.

Busto Arsizio (Milano). — *Incendio alla ferrovia.* — Nella notte del 29 al 29 corr. mese si sviluppava un violento incendio nel magazzino merci della ferrovia, il quale fu intieramente distrutto.

L'incendio si attribuisce alla fermentazione e combustione spontanea di una partita di 19 balle di cotone che erano nel magazzino.

Il danno si fa ascendere a circa L. 16,000 per le merci combuste e a L. 14,000 pel fabbricato.

La popolazione accorsa stette inerte ad osservare l'incendio, e devesi all'opera del personale ferroviario e dei soldati del reggimento Saluzzo, stanziato a Busto pel Tiro a segno, se si riuscì a togliere dalle vicinanze della stazione parecchi carri di legna e carbone in pericolo, e salvare stante la casa forte nella quale stavano L. 2000 in biglietti di banca. Per quest'ultima operazione alcuni soldati hanno avuto ferite e contusioni.

Milano. — *Esposizione di patate.* — Per norma degli agricoltori che desiderano prendere parte a questa mostra, che si terrà nel prossimo autunno a Milano, si fa noto che il termine utile pel concorso venne prorogato al giorno 10 agosto.

Le lettere di richiesta vanno spedite alla Società agraria di Lombardia, Palazzo Arcivescovile, Milano.

Brescia. — I giornali di questa città annunziano la morte dell'illustre medico dott. Giovanni Pelizzari. Aveva 80 anni.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Ispezione del Ministro della guerra alle fortificazioni dei Vosgi.* — Il generale Farre, ministro della guerra, è stato ricevuto sabato (30) mattino a Gerardmer dal Consiglio municipale e dalla fanfara di quella città.

Egli ispezionerà la inoltre tutte le fortificazioni dei Vosgi.

— *Una strana candidatura nel cantone di Lodi.* — Nel cantone di Lodi, attualmente rappresentato al Consiglio generale di Corsica da Severino Abbatucci, figlio dell'antico ministro del 2 dicembre, il candidato repubblicano è un prete: il *curato* Mantrati.

Sopra cinquanta o più candidati di tutte le gradazioni che si disputano i seggi dei Consigli generali, questo candidato, osserva il *Temps*, è l'unico nel suo genere. Lo crediamo pure noi.

— *Il principe Napoleone candidato nelle elezioni dipartimentali ad Ajaccio.* — Il principe Carlo Bonaparte, consigliere generale uscente ad Ajaccio, non si presenterà più; la sua vece si presenterà il suo cugino principe Napoleone, contro il candidato repubblicano Peraldi, sindaco d'Ajaccio.

— *La principessa Clotilde a Parigi.* — Durante il viaggio del principe Girolamo Napoleone e dei suoi figli, la principessa Clotilde andrà a passare alcuni giorni a Parigi.

La baronessa Barbier, dama di compagnia, che ogni anno veniva a passare l'autunno in Italia accanto alla Principessa, è stata pregata di non lasciare Parigi, e di tenere pronti gli appartamenti. (*Voltaire*).

— *Il viaggio dell'astronomo Pimmarion.* — Abbiamo già raccontato come il dotto meccanico Pimmarion sia partito dall'officina del gaz di Vaugirard in pallone areostatico diretto verso la Germania.

Egli scese a terra presso Reims, dalla quale città spedì al *Globe* questo telegramma:

« Viaggio di notte meraviglioso! Visto da « quell'altezza il levare del sole, è uno spet- « tacolo veramente sublime.

« Abbiamo dovuto lottare contro correnti « contrarie, una delle quali ne respingeva « verso Parigi, verso 3 ore del mattino, « quando un'altra che veniva dalle Ardenne, « ci gittò su Rethonvilla.

« Entrata trionfale a Reims. Ripartiremo « questa sera, 29, se è possibile. »

Sino ad ora non si conoscono altri particolari.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Ispezione del Ministro della guerra alle fortificazioni dei Vosgi.* — Il generale Farre, ministro della guerra, è stato ricevuto sabato (30) mattino a Gerardmer dal Consiglio municipale e dalla fanfara di quella città.

Egli ispezionerà la inoltre tutte le fortificazioni dei Vosgi.

— *Una strana candidatura nel cantone di Lodi.* — Nel cantone di Lodi, attualmente rappresentato al Consiglio generale di Corsica da Severino Abbatucci, figlio dell'antico ministro del 2 dicembre, il candidato repubblicano è un prete: il *curato* Mantrati.

Sopra cinquanta o più candidati di tutte le gradazioni che si disputano i seggi dei Consigli generali, questo candidato, osserva il *Temps*, è l'unico nel suo genere. Lo crediamo pure noi.

— *Il principe Napoleone candidato nelle elezioni dipartimentali ad Ajaccio.* — Il principe Carlo Bonaparte, consigliere generale uscente ad Ajaccio, non si presenterà più; la sua vece si presenterà il suo cugino principe Napoleone, contro il candidato repubblicano Peraldi, sindaco d'Ajaccio.

— *La principessa Clotilde a Parigi.* — Durante il viaggio del principe Girolamo Napoleone e dei suoi figli, la principessa Clotilde andrà a passare alcuni giorni a Parigi.

La baronessa Barbier, dama di compagnia, che ogni anno veniva a passare l'autunno in Italia accanto alla Principessa, è stata pregata di non lasciare Parigi, e di tenere pronti gli appartamenti. (*Voltaire*).

— *Il viaggio dell'astronomo Pimmarion.* — Abbiamo già raccontato come il dotto meccanico Pimmarion sia partito dall'officina del gaz di Vaugirard in pallone areostatico diretto verso la Germania.

Egli scese a terra presso Reims, dalla quale città spedì al *Globe* questo telegramma:

« Viaggio di notte meraviglioso! Visto da « quell'altezza il levare del sole, è uno spet- « tacolo veramente sublime.

« Abbiamo dovuto lottare contro correnti « contrarie, una delle quali ne respingeva « verso Parigi, verso 3 ore del mattino, « quando un'altra che veniva dalle Ardenne, « ci gittò su Rethonvilla.

« Entrata trionfale a Reims. Ripartiremo « questa sera, 29, se è possibile. »

Sino ad ora non si conoscono altri particolari.

— *Il vero della Magon a Cherbourg.* — Nell'occasione del viaggio del Presidente della Repubblica a Cherbourg, abbiamo annunziato che si sarebbe fatto il varo di una nuova nave. Questa nave ha preso *Magon*, il nome del conte-ammiraglio che, al combattimento di Trafalgar, comandava l'*Algésiras*. Circondato da tutta la flotta inglese, il bravo marinaio resistette eroicamente per più ore. Crivellata di palle da cannone, facendo acqua da tutte le parti, l'*Algésiras* andò a fondo, tirando un'ultima bordata, tenendo alta fino all'ultimo la bandiera francese.

Costruita a Cherbourg, la *Magon* è una nave di crociera a nuova modello. La sua macchina è della forza di 650 cavalli; fa 17 nodi all'ora, è armata di 16 bocche da fuoco, calibro 14, due colonne di cacciata ed una da ritirata.

— *L'ambasciata di Berlino.* — Un giornale del mattino annunzia che il sig. Saint-Vallier, ambasciatore della Repubblica francese a Berlino, ritornerà a Parigi per non più portarsi a Berlino.

La *Presse* afferma che non vi fu mai nessuna questione al Ministero riguardo al rimpiazzare l'ambasciatore a Berlino.

— *Missione militare in Grecia.* — Il *National* scrive che il Governo ha rinunziato all'invio di una missione militare in Grecia.

— *Gli insorti d'Aurès.* — Ieri si tenne all'Eliseo un Consiglio di ministri riguardo gli insorti d'Algeria. Secondo la relazione del Ministro di grazia e giustizia essi non saranno compresi nel decreto d'amnistia del 9 luglio, ma saranno oggetto di grazie speciali con le stesse conseguenze dell'amnistia.

— *Un marciapiede sprofondato* — Ieri sera un marciapiede del boulevard St-Michel sprofondò nella catacombe.

La rovina presenta 20 metri di lunghezza ed altrettanti di profondità.

Si sono fatte sgombrare tre case che minacciano di cadere.

— *La Regina ai bagni.* — Annunziano i giornali che fra alcuni giorni la Regina andrà a fare una cura ai bagni di Aix-la-Chapelle. La accompagneranno nel suo viaggio la principessa Stefania e l'arciduca Rodolfo, che ritornerà fra alcuni giorni.

Gli ordini furono già dati perchè ogni cosa sia in pronto all'*Hôtel de Buchet*.

Smirne. — *Terremoto.* — Un grande terremoto s'è fatto sentire nella giornata di venerdì a Smirne e nei suoi dintorni. Esso ha causato dei guasti considerevoli. Molte case sono crollate. Si conta un certo numero di vittime a Smirne e a Bournabat.

La provincia ha egualmente sofferto, in ispecie Menemen. Un grandissimo numero di case furono distrutte dal terremoto, fra le altre varie moschee. Si contano molte vittime.

Inghilterra. — *Adelina Patti nel Paese di Galles.* — Il *South Wales Daily News* racconta l'accoglienza fantastica che si ebbe la celebre cantante al suo arrivo alla nuova dimora di *Craigynos Castle*, da lei acquistato.

Vi furono fuochi d'artifizio e luminarie di ogni fatta, compresi i ritratti della Patti e di Nicolini fra una pioggia di maggi, e le parole: *Traviata, Norma, Romeo e Giulietta, Semiramide* e persino il *God bless Adelina Patti* (Dio benedica Adelina Patti) fulgenti sul terrazzo tutto adorno di bandiere.

La folla prorompeva ad ogni momento in applausi ed evviva.

Craigynos Castle, che è sito in uno dei più romantici e pittoreschi punti del paese di Galles, fu costruito 40 anni sono dal signor Rice Powell con una spesa di circa 20,000 sterline (oltre un milione). Nel 1878 Adelina Patti ne fece l'acquisto, e da quel tempo tutto quello che uno squisito gusto d'arte e denaro possono ottenere fu prodigato nel rendere il castello uno de' più magnifici edifici del Regno Unito.

Vi hanno serre di fiori e frutta e vigneti superbi. Notevolissime sono pure le scuderie.

Quanti ingegni eletti, quante persone di scienza, di lettere e di arti, non arrivano a fare... la fortuna della celebre cantante!

Bulgaria. — *I volontari russi.* — Stando al *Romanulu*, organo ufficiale del Governo rumeno, vi sarebbero attualmente in Bulgaria — senza parlare dell'invio considerevole d'armi, di munizioni e di altri materiali da guerra giunti dalla Russia al principato — più di 20 mila soldati russi che prestano servizio come volontari. Questa cifra pare troppo elevata e le indicazioni confidenziali di parecchi ufficiali russi, secondo i quali da 8 a 10 mila russi si trovano oggidì sopra il territorio bulgaro, sembra più degna di fede. È vero però che tutti questi preparativi sarebbero fatti per rinforzare ad un dato momento, per mezzo di nuovi distaccamenti di *volontari*, le truppe bulgare acquartierate per la più gran parte, attualmente, presso Choumla e Roustchouk, e in questo modo ottenere effettivamente una vera ormata. Per prudenza si evitano presentemente le apparenze, ed è per questo motivo che i volontari non si sono ancora organizzati in compagnie, battaglioni, ecc., e molti di essi non portano l'uniforme.

Ma in realtà tutto è già pronto per porre in piedi, al primo segnale, un esercito di linea ben equipaggiato e pronto ad entrare in campagna.

I giornali viennesi seguono attentamente queste manovre e si allarmano. Ogni giorno, scrive fra gli altri la *Presse* di Vienna, arrivano da Ismail e da Reni, nei porti bulgari sul Danubio, delle armi e delle munizioni, che sono trasportate sopra dei carri noleggiati verso la Rumelia orientale. Il numero dei russi che entrano al servizio militare bulgaro aumenta di giorno in giorno e sorpassa di molto le cifre fino allora citate. Se l'affluenza dei russi continua nella stessa proporzione per qualche tempo, i bulgari conteranno ben tosto più dei russi che dei bulgari.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 1. — Gladstone è indisposto a causa di un raffreddore, e non assistette ieri al Consiglio dei ministri.

Londra, 1. — Il bollettino della salute di Gladstone indica una leggera congestione al polmone sinistro con febbre, che alla sera manifestossi più forte.

ULTIMISSIME

ALESSANDRIA.

(Nostri telegrammi particolari)

L'inaugurazione delle Tranvie.

1° *agosto, ore 1 pom.* — Stamane, come si era annunziato, è partito il primo treno della tranvia da Alessandria a Sale.

Presero parte alla gita S. E. il ministro Villa, gli onorevoli Delvecchio, Pasquali, Roberti, il conte di Balme, il sindaco di Mondovì ed altri personaggi.

Erano allestiti tre treni. Due di essi giunsero senza intoppo a Sale, ove gli arrivati ebbero festose accoglienze, e si fecero acclamazioni al Ministro ed all'Impresa.

Il terzo treno invece, per guasti avvenuti alla macchina, si fermò a metà strada.

Si fece ritorno ad Alessandria, ed ora si parte per l'altra linea da Casale.

Ore 3,15 pom. — Il treno inaugurale è giunto a Casale felicemente.

I Casalesi fecero una splendida accoglienza ai viaggiatori.

La città è imbandierata.

Questa sera alle 9 ha luogo in Alessandria un gran pranzo offerto dall'Impresa.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

La questione del dazio-consumo.
Disaccordo fra la Giunta comunale e il Ministero.

1° *agosto, ore 4 pom.* — La questione dell'aumento di 1,300,000 lire sul cespite del dazio-consumo si fa sempre più grave.

Finora le conferenze fra gli assessori comunali e il Ministro delle finanze non hanno approdato a nessuna conclusione.

*** Domani i consiglieri comunali si radunano privatamente per deliberare in proposito.

Dicesi che la Giunta municipale minaccia di dimettersi ove il Ministro delle finanze insista nell'aumento progettato.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

L'on. Villa a Roma.
Corte prefetto a Napoli.
Onorificenza a Bolis.
Il conte Greppi in congedo.

2 *agosto, ore 9,45 ant.* — Villa è atteso a Roma mercoledì.

*** Si torna ad accennare come probabile il trasporto del generale Clemente Corte, prefetto di Firenze, alla prefettura di Napoli.

*** Il questore Bolis fu insignito dall'imperatore Guglielmo della croce dell'Ordine della Corona di Prussia di seconda classe.

*** Il conte Greppi, ministro italiano a Madrid, ebbe un congedo di due mesi. Verrà a passare questi due mesi in Italia.

ALESSANDRIA.

(Nostre telegr. part.)

Al pranzo per l'inaugurazione delle tranvie.

1° *agosto, ore 11,55 pom.* — Siamo ritornati da Casale alle 8, sempre festeggiatissimi.

Il banchetto di 350 coperti ebbe luogo nel locale della defunta Società enologica, magnificamente addobbato.

Il servizio era fatto dal cav. Carozzi, conduttore del Caffè della Stazione.

Villa arrivò salutato da lunghi applausi. Si assise alla tavola d'onore fra il senatore Zoppi, ff. di sindaco, e il conte Veglio di Castelletto, prefetto. V'era pure il senatore Vittorio Sacchi, i deputati Oddone di Alessandria, Delvecchio, Ferrari, Pasquali, il presidente, il procuratore generale della Corte d'appello di Casale e il generale Buri.

Allo *Champagne* si alzò prima il prefetto, portando un brindisi al Re e alla Famiglia Reale.

Pasquali, a nome della ditta appaltatrice Belloli e Bellisomi, ringrazia gli intervenuti e propone un brindisi a Villa.

Zoppi beve al Ministro, alla provincia, alle città sorelle, e segnatamente a Mondovì, antica alleata di Alessandria.

Sacchi propone un brindisi a Villa e agli assuntori dell'impresa.

Manfredi, procuratore generale alla Corte d'appello di Casale, beve al lavoro, primo fattore della giustizia.

Viale, sindaco di Mondovì, ringrazia Alessandria a nome della sua città.

Angelini, presidente della Corte d'Appello di Casale, manda a nome della generazione vecchia un saluto alla generazione che cresce.

Delvecchio, a nome della generazione che cresce, ricambia il saluto alla generazione vecchia, che ha fatto l'Italia.

Ferrari beve al Re ed alla Dinastia Sabauda.

Parlano ancora l'ing. *Lenti*, il deputato *Oddone*, il prof. *Marchetti* e l'onorevole *Moro*.

Villa ringrazia commosso; legge il seguente telegramma dell'on. Cairoli:

« S. E. Villa.

« Spiacente di non poter intervenire all'inaugurazione della tranvia che per privata iniziativa offre a due nobili città comodo mezzo di accrescere loro relazioni commerciali, pregoli esprimere mie sincere congratulazioni ai promotori e lieti auguri di sempre maggior prosperità e coleste patriotiche popolazioni. »

Annunzia poi che il Re, in data di oggi, ha di *motu proprio* nominato cavalieri della Corona d'Italia gli assuntori dell'impresa, Belloli e Bellisomi, ed essere lieto di poter offrire ad essi personalmente l'onorificenza tanto meritata. (*Applausi avvissimi*)

I viali e i giardini prospicienti la stazione sono splendidamente illuminati.

Festa bellissima che lasciò in tutti ottima impressione.

LUIGI ROLLA Direttore

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per la fabbricazione della Dinamite
(Brevetti Alfredo Nobel)
e di prodotti Chimici in Avigliana
presso Torino

AVVISO.

Inerentemente a quanto fu stabilito dalla Assemblea generale degli Azionisti di questa Società, riunitasi straordinariamente il 10 corr. luglio, presso la sua sede in Avigliana, circa l'aumento del capitale in 900 nuove azioni di 500 lire cadauna, si rende noto che il giorno 9 agosto p. v. alle ore 11 ant. nella fabbrica stessa in Avigliana, si procederà all'incanto pubblico e per lotti, delle nuove azioni non ancora sottoscritte.

Ed allo stesso, ora e luogo suddetti, tutti i lotti saranno pure in vendita in un solo blocco, ed in altro subordine l'aggiudicazione sarà definitiva.

Avigliana, il 31 luglio 1880. 1179

L'Istituto Convitto Grillo

rimane aperto anche nelle vacanze. Corsi elementare, tecnico, ginnasio e scuola commerciale. Via delle Rosine, 12bis. 1164

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 31 luglio 1880.

Torino	49	33	25	88	76
Firenze	3	87	70	60	56
Roma	59	65	89	59	9
Venezia	17	7	44	39	57
Milano	39	72	38	82	87
Napoli	46	52	57	77	28
Bari	34	73	30	30	25
Palermo	49	25	81	74	55

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

RASSEGNA DRAMMATICA

SOMMARIO. — *Scena Glauca*, dell'avvocato Felice Bobbio — *Ettore Fieramosca*, dramma in 5 atti, in versi, di Stanislao Morelli — *Deserto*, commedia in 4 atti, con prologo, di Leopoldo Marenco — *Verismo*, scena del vero, di Carlo Marchisio.

Nel 1841, o giù di lì, dacchè la data non è certa, il Giusti negli *Umoristari*, cantava:

. . . . . sarà partita
Una lingua mascolata
Tutta frasi morte,
E già già da certi tali
Nei poemi e nei giornali
Si incomincia a scrivere.

Questi versi, che mi tornano sovente alla memoria quando apro alcuno di quei volumi di tigli ritmiche che pullulano al giorno d'oggi

Come funghi marcisci
Da suolo che ribolle,

si piantarono nella mia mente, per modo che fu impossibile il sradicarli, mentre assistevo all'Arena Torinese alla recita della *Scena Glauca*, dell'avvocato Felice Bobbio, di Alessandria.

Sebbene cronaca avvenne ai tizii che sembrano promettere mari e monti, e all'ultimo dicono un bel nulla, confesso che non m'ero mai avventurato in un titolo così strano. Sapevo che il glauco, colore chiamato con questo nome già dai Greci, è un misto di verdiccio e di azzurrognolo; mi ricordavo di quel Glauco pescatore beota, che un giorno avendo mangiato per caso di una certa erba divina seminata da Saturno, sentì il sicchio di battagli nel mare, e lì diventò una divinità, si mise a dare oracoli, fiutò ad Eschilo il soggetto di un suo dramma perduto, e a Dante l'idea di questi sei versi:

Beatrice tutta nell'eterne ruote
Fissa con gli occhi stava, ed io, in lei
Le luci fisso di lassù remote,
Nel suo aspetto tal dentro mi fei,
Qual si fe' Glauco nel gustar dell'erba,
Che il fe' consorto in mar con gli altri Dei.

ripensavo allo sciupio che di quell'epiteto sono di parecchi altri n'è fatto in questi ultimi tempi, eppure non riesco a comprendere che mai l'autore avesse voluto significare col titolo del suo lavorino.

Confesso che, dopo la rappresentazione, ne compresi meno ancora di prima. Di glauco in quella scena non vi scorsi che una veste di seta appesa all'attaccapanni, ed un accenno negli ultimi versi all'alba. Del resto intesi cristalchi danteschi, disfizi del Prati, riprodotti tali quali, pensieri di Alfred Musset, del Leopardi, del Prati, un guazzabuglio, *un'olla podrida*, una salsa che, per voler essere di tutti i gusti, non aveva più gusto alcuno; e qua e là alcuni pensieri originali, esposti con una forma originalissima, come *la danza che mal petto mena la scorta dei rei tubercoli*.

Un giovane tisico se la piglia coll'innamorata, dicendole: — Quando io mi sarò morto, tu ne sposerai un altro. — No, risponde l'innamorata. — Sì, soggiunge il moribondo, e questa altalena forma l'argomento di tutta la scena. All'ultimo l'amata, dopo aver lavorato l'amore, la vita, l'alba, il ballo e non so quante altre cose, sfodera una pistola e si ammazza; a quella vista il tisico perde la pazienza, ed invece di aspettare il risultato della *danza dei rei tubercoli*, dopo due versi al ritratto di Amleto, si tira anch'egli la sua brava pistolettata: cala il sipario sui due suicidii, e mai il suggeritore ebbe tanta ragione di esclamare:

Voi gli attendete invan voi tutti morti.

Eppure affermano che l'avv. Bobbio sia un giovane d'ingegno, nè lo nego, giacchè so che certe madornali castronate non le pigliano se non i giovani d'ingegno. È appunto per ciò che le ho detto schiettamente e crudamente il vero intorno a questo suo lavorino. Egli si è lasciato pur una sfortuna allontanare da quella scuola che, sotto il pretesto di darci il vero e il nuovo, ammanisce a tutto pasto il falso, il grottesco, il ridicolo. Fu vittima, come non pochi altri, di questa allucinazione; fortunato lui se saprà ricredersi a tempo.

***

Prima di passare al teatro Alfieri e discorrere dell'*Ettore Fieramosca* di Stanislao Morelli, molto bene di mettere le partite coll'Arena Torinese.

Per una strana combinazione il cav. Enrico Dominici scelse il *Deserto* di Leopoldo Marenco, una produzione già rappresentata al teatro Gerbino nel 1876, e testo lasciata da parte, perchè il pubblico le aveva fatto il viso dell'armi. Il concetto del Marenco in questa sua commedia si è che nella società non di rado trovasi peggiore solitudine che nei deserti: ma tale concetto, che si prestarebbe assai bene ad uno svolgimento drammatico, il Marenco lo guastò col romanticismo del prologo e coll'intesservi attorno una commedia alquanto frivola, che per giunta stona colla forma che egli le volle dare.

Quel dialogo spezzato, a botte e risposte, a frizzi, dialogo che corre qua e là senza un intento stabilito, e vuol ritrarre il vuoto alcoolico della società elegante, si dibatte fra la strettoia del verso, senza giungere a potersi muovere a suo piacimento. Per quanto grande sia la pieghevolezza del verso sciolto, è impossibile in Italia, nella nostra lingua così meticolosa in fatto di proprietà e di armonia, togliere ogni confine tra il verso e la prosa; e gli spiccioli della vita, le piccole miserie di ogni giorno descritte in versi perdono quell'unico dote che le può far tollerare: il colorito del vero. La commedia del Marenco, senza prologo e data al dialogo colla prosa facilità di espandersi potrebbe piacere; invece quale si trova ebbe esito poco buono al Gerbino cinque anni fa, e cattivo sono all'altr'anno all'Arena Torinese l'altra sera. Si narì però che i soli pregi del *Deserto*, cioè i versi quasi sempre ben tornti, ed alcuni brani di vera poesia richiedono un pubblico attento e di-

verso da quello che stipava la quella sera l'Arena. Ma se non fiss, quello si mostrò un pubblico cortese, e dopo il quarto atto, dimenticando la commedia, volle applaudire al nome del Maestro.

***

La stessa sera, per chiusura dello spettacolo, rappresentarono alcune scene del sig. Carlo Marchisio, intitolate: *Verismo*, e che l'autore dichiarò *fatte dal vero*. Ciò può essere: ma in quel drammettino non vi è nulla di così strano da meritare l'anticipata giustificazione di essere copiato dal vero. Le risse per ragione di gelosia sono cose che succedono ogni giorno e in tutte le classi della società. A qual drammettino poteva convenirsi ogni titolo, meno quello scelto dal signor Marchisio, poichè davvero non rappresenta le nuove tendenze dell'arte, quella tendenza che egli cercò di descrivere nel prologo con tanta copia di parole roboanti. Questo per altro sarebbe un difetto da perdonarsi se il lavoruccio fosse condotto con un po' di garbo, non per troppo al signor Marchisio, per quanto si possa giudicare da quei due o tre soli lavori che io conosco, manca il sentimento dell'arte e della misura, che si deve rispettare anche quando si pongono in iscena degli operai; questi del Marchisio invece non fanno altro che urlare e urlacchiarsi i pugni ad ogni momento. Per giunta la scena fra *Barbarossa* e la moglie di *Testa di ferro* è una copia quella fra il Marchesino e Rita nel *Mastr'Antonio* del Marenco.

***

Al teatro Alfieri, dopo un anno e più di magra, abbiamo una Compagnia di prosa: quella del signor Antonio Sabinovni, un artista che ha ingegno e merzi in buon dato, e potrebbe fare assai bene se si lasciasse, nel recitare, trasportare meno dalla foga, ed obbedisse sempre al freno dell'arte.

Sia dalle prime sere egli rappresentò un dramma già conosciuto da parecchi anni nelle altre città d'Italia, e mai rappresentato a Torino per inesplicabile incuria delle nostre Compagnie primarie. Eppure il merito dell'autore è tale da servire da eccellente richiamo pel pubblico. Col suo primo lavoro, *Arduino di Ivrea*, il prof. Stanislao Morelli mostrò di possedere un potente ingegno di drammaturgo e di poeta. Certo gli applausi che l'*Arduino* ebbe da tutti i pubblici italiani erano dovuti in parte al modo col quale indossò il manto reale del protagonista quel gigante dell'arte che si è Tommaso Salvini; pure ne rimaneva una parte non piccola al poeta che aveva saputo trovare uno di quegli argomenti che col solo annunzio conquidono il pubblico, svolgerlo in belle e forti situazioni, e rivestirlo con versi che talvolta sentivano il fare più declamatorio che drammatico del Nicolini, ma tal altre invece erano semplici, concisi, quasi scultorii.

Dopo quel lavoro il Morelli, a cui il successo avrebbe dovuto ispirare una febbre violenta di tentare nuove prove, non ritornò che una volta a sventolare alle battaglie, con un lavoro non deg

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 luglio reca:

1. **Legge** (n. 5525), del 1° luglio, con la quale è stabilito a tutto il 31 dicembre 1880 il termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

2. **R. Dec.** (n. MMDLXXXIX, parte suppl.), del 27 maggio, con cui è costituito in Corpo morale l'Ospedale già del *Fate-bene-fratelli* detto di *Via di Mezzo*, a Porta Vescovo in Verona.

3. **R. Decreto** (n. 5500), del 3 giugno, con cui il termine fissato dal regolamento pel servizio interno dei telegrafi dello Stato, per l'applicazione del programma per posti di direttori, ispettori e segretari per quanto riguarda all'algebra, geometria e meccanica, fissato in cinque anni, è protratto a tutto l'anno 1883.

4. **R. Decreto** (n. 5507), del 10 giugno, con cui è concessa facoltà alla domanda diretta ad ottenere alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali e di occupare un tratto di spiaggia lacuale indicati nell'elenco unito al presente Decreto.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente [dal Ministero dell'interno, nell'Amministrazione finanziaria e nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

La *Gazzetta ufficiale* del 10 luglio reca:

1. **R. Dec.** (num. MMDXC, parte suppl.), del 13 giugno, con cui il Pio legato disposto dal fu Raffaele Molza per la istituzione di una Monte pecuniario su pegni a favore dei poveri del comune di Barbetta, è eretto in Corpo morale.

2. **R. D.** (n. MMDLXXXVIII, parte suppl.), del 17 giugno, con cui si approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Boretto (Regio Emilia).

3. **R. Decreto** (n. 5526) del 27 giugno, con cui ai titolari degli uffici postali di 2ª classe ed ai rivenditori patentati è accordato lo sconto del 1 1/2 per cento per la vendita dei francobolli e delle cartoline postali.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale dal Ministero della guerra.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 luglio reca:

1. **R. Decreto** del 20 giugno, con cui l'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di **Lama** di Mocogno, in provincia di Modena, è soppressa e il relativo distretto è aggregato alla Agenzia di Pavullo, meno il mandamento di Montefiorino.

2. **R. Decreto** (n. 5499), del 10 giugno, con cui nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, devono farsi le seguenti aggiunte:

Gli uffizi dei direttori degli Osservatori meteorologici e delle stazioni pluviometriche: possono corrispondere, col direttore dell'ufficio centrale di meteorologia, oppure fra di loro. — Modo di spedizione del cartaggio — L. F. — F. F.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e dal Ministero della pubblica istruzione.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 luglio reca:

1. **R. D.** (num. MMDXCII, parte suppl.), del 10 giugno, con cui sono approvate le modificazioni allo statuto della Società denominata *Magazzino cooperativo del popolo*, sedente in Vicenza.

2. **R. D.** (num. MMDXCIII, parte suppl.), del 10 giugno, con cui la *Banca mutua popolare di Valdagno* è autorizzata di aumentare il suo capitale da lire 30,000 a lire 60,000, diviso in numero di 2000 azioni da lire 30 ciascuna.

3. **R. D.** (num. MMDXCIV, parte suppl.), del 10 giugno, con cui sono approvate le modificazioni allo statuto della Società denominata *dei Piroscafi postali di Ignazio e Vincenzo Florio e Compagni*, sedente in Palermo.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 10 corrente, in Firenzuola, provincia di Firenze, e l'11 in Voltaggio, provincia di Alessandria, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 luglio 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 14 luglio reca:

1. **R. D.** (num. MMDXCV, parte suppl.) del 10 giugno, con cui sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca Popolare di Intra*.

2. **R. Dec.** (n. MMDXCVI, parte suppl.), del 10 giugno, con cui è autorizzata la trasformazione dei due Monti frumentari Gioi (Salerno) in una Cassa di prestanze agrarie.

La *Gazzetta ufficiale* del 15 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5532), del 9 luglio, con cui il Collegio di Mirandola è convocato pel giorno 1° agosto per procedere all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il successivo giorno 8.

2. **R. Dec.** (n. MMDXCVII, parte suppl.), del 13 giugno, con cui l'Asilo infantile *Caterina Parodi* di Cariale (Genova), è eretto in Corpo morale.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La *Gazzetta ufficiale* del 16 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5531), del 6 giugno, con cui l'indennità di primo stabilimento agli agenti diplomatici all'estero, ancorchè rivestiti della qualità di ambasciatore, non potrà in alcun caso essere superiore alle lire 45,000.

2. **R. Dec.** (num. MMDCIX, parte suppl.), del 10 giugno, con cui è autorizzata l'inversione del Monte frumentario di Palerone (Arcali Piceno), in un istituto di prestiti per gli agricoltori ed operai meno agiati.

3. **R. Decreto** (n. 5529), del 17 giugno, con cui gli allievi dell'Accademia militare che compiranno con successo il 2° anno di corso nel corrente anno, nel 1881 e nel 1882, alloggiando, o dopo aver compiuto l'intero corso di studi in detto Istituto o per effetto del loro passaggio nelle armi di linea, saranno promossi sottotenenti nel R. esercito, verrà loro computata l'anzianità in detto grado dal giorno in cui saranno stati rispettivamente nominati sottotenenti gli allievi dei corrispondenti corsi della Scuola militare i quali usciranno dalla Scuola stessa nel corrente anno, nel febbraio 1881 e nel novembre 1881, purchè per tal epoca si trovino ad aver compiuto il 15° anno di età, ed in caso contrario dal giorno in cui saranno per compierlo.

4. **R. Decreto** (n. 5530), del 1° luglio, con cui al Corpo reale delle miniere sono aggiunti sei posti d'ingegnere di 3ª classe, collo stipendio individuale di lire 2400 pei lavori della carta geologica del Regno.

5. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 17 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5491), del 13 giugno, con cui è concessa facoltà senza pregiudizio dei terzi agli individui, ai comuni ed al consorzio indicati nell'elenco unito al presente decreto, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento sotto la data del 17 luglio:

1. **Elenco** delle dichiarazioni e dei depositi inscritti sui diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno durante il mese di giugno 1880.

2. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di giovedì 19 agosto 1880, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, per l'impresa della costruzione di un edificio ad uso delle scuole municipali nella borgata della Madonna di Campagna, il cui importo è calcolato in lire 70,000 circa.

L'impresa sarà deliberata a quel concorrente che, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed il progetto, sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 1162

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 10 agosto 1880, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, per l'impresa della formazione di un tratto di muro e di strada d'alaggio lungo il Po, a valle del Ponte in pietra, il cui importo è calcolato in L. 135,000 circa; e seguirà il deliberamento a favore di chi, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed il disegno sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 1147

Il secondo incanto

della **casa** e **terreni fabbricabili** siti in Torino, corso Palestro, N. 6, 8 e 10, della superficie di mq. 3400 e più, avrà luogo il diciannovesimo agosto prossimo, ore nove, avanti il notaio Pietro Guglielmo Abena, via Stampatori, N. 12, piano 2°, sul prezzo di L. 134,750.

Per schiarimenti dirigersi dal procuratore cav. Gili, in Torino, via Doragrossa, N. 10. 1057

Circolo degli Artisti

Chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi *tremilla in legna* spaccata e ceppi di faggio e rovere, è pregato di presentare a tutto il 10 p. v. agosto la sua offerta in ischeda suggellata alla Segreteria del Circolo, ove potrà aver visione del relativo capitolato.

La Segreteria è aperta tutti i giorni non festivi, per i concorrenti alla provvista, dalle 12 alle 4 pom. 1147

DA AFFITTARE

via S. Francesco da Paola N. 10, bis.

Elegante appartamento di N. 11 membri, al 2° piano.

Altro di N. 6 membri, al 4° piano, prospicienti la via Principe Amedeo.

Dirigersi ivi dal portinaio. 1164

DA AFFITTARE

Alloggio di 9 camere e **Negozio** d'angolo. Via Barbaroux e S. Tommaso, N. 7. A.168

Da affittare in campagna

un alloggio di sei camere vicino a Cavoretto.

Recapito al negoziante Mottura, via Milano, N. 12. 1137

DA AFFITTARE

Via Accademia Albertina, 19,

Alloggio di 7 camere al 3° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1051

Da mutuare pel 15 agosto, 10, 20, 50 e 100 mila lire e pel 15 settembre da 100 a 500 mila

sulle antiche provincie del Piemonte. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3 (piazza Solferino). 1172

La Fabbrica di Birra

Andrea Boringhieri e C., Torino

avverte il pubblico che oltre della **Birra in fusti** vende anche **Birra in bottiglie**, in casse di N. 16 o 30 bottiglie. 1050

Fabbrica montata

di *Tessuti elastici* per calzature, con movimento ad acqua, da vendere. — Adatta anche per altri usi.

Dirigersi in Torino al cavaliere notaio RIVA, via Botero, N. 20, od al sig. VACIAGO, via Alfieri, Num. 22. 1154

TESTAMENTO

La famiglia del fu Secondo Galoppo, prega chi ritiene il testamento di esso di farlielo conoscere. Via Cernaia, N. 40, casa propria. 1165

Forza motrice

Da **80** a **100** cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra industria si presterebbero specialmente all'impianto di un molino americano.

Recapito al signor ANTONIO ERCOLANI, fabbricante di lane meccaniche al Regio Parco, Torino.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avverte il pubblico ed i signori negozianti che egli non tiene più al suo servizio la di lui nipote per nome Giovanna Bergagna; per conseguenza non intende pagare nessuna merce che a lei venisse consegnata.

1173 *Bergagna Ferdinando.*

Un contabile pratico da molti anni

della tenuta dei registri d'ogni genere di commercio, cerca occuparsi per alcune ore del giorno od anche provvisoriamente.

Recapito all'Agenzia della *Gazzetta Piemontese* nella Galleria Subalpina. 1006

I DIPLOMI D'ONORE 1878

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SALICILATO DI FERRO

Solubile e inalterabile

Pagliette di Ferro, fr. 3.50 il flacone.
Sciroppo di Ferro, fr. 3.50 il flacone.

SCHLUMBERGER & GERCKEL

66, Rue Bergère, 66, Parigi

Deposito per l'Italia,
A. MANZONI & C., *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 558

GRAMMATICA

delle lingue comparate

Italiana, Francese, Spagnuola, Inglese e Tedesca, distribuita in modo che ognuno può apprendere colla propria lingua qualsiasi delle altre quattro. Si pubblica a dispensa di 24 pagine. Prezzo lire una per dispensa. Abbonamento all'opera completa che consta di sette dispense lire cinque. Dirigersi all'autore Danna prof. G., via Barbaroux, N. 9, Torino, che si impegnano le assidette lingue.

Speciali corsi preparatori per conseguire le patenti d'idoneità all'insegnamento delle lingue straniere. 1160

Le Signore cerchino dal libraj l'opuscolo romanzo della Guidi: **Ho una cosa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **UNA**.

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere e da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigri-Monfà Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino. 170

Un Parroco di Villaggio desidera

alcuni giovinotti nel decoro delle TENEBRE; esso li coltiverebbe nelle lingue italiana, latina e francese con zelo, se mai dovessero ripetere gli esami. Locale assai comodo, con buon vitto frugale, disciplina e calma, comodità di strada ferrata, a 12 chilometri da Torino.

Recapito al sig. Cargalino, via Monte di Pietà, 14, Torino. 1125

Gomma elastica

L'Istituto ROTA è sempre fornito di qualsiasi **apparecchio** in **gomma** per chirurgia e per uso domestico,

Piazza Carlo Felice, 7, Torino.

VINO FEBBRIFUGO

TONICO ED EFFICACE

contro il Male di Mare

di A. SALOMONE in Moncalieri

Di gusto dolce e gradevole, garantito senza *china*, e solo composto d'estratti d'erbe, ha le potenze di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al *chinino*, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Prezzo di ogni boccetta L. 1 60, sconto ai rivenditori.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1148

STABILIMENTO TERMALE

DI

VALDIERI

presso Cuneo

Aperto dal 20 giugno al settembre.

CARONI e CLARETTI

Conduttori. 849

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PREFERENZIONI BREVETTATE di SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. I. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Raccomanda il rispettabile pubblico che le loro specie fini personali ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4.

SERVIZIO D'OMNIBUS di Castelnuovo d'Asti

AVVISO

Russo Francesco detto IL BECCO, concessionario degli omnibus che da alcuni mesi fanno il servizio da Castelnuovo d'Asti in coincidenza colla Ferrovia Torino-Chieri, avverte il pubblico che col 1° p. v. agosto e fino a nuovo avviso, farà, nei *giorni festivi soltanto*, una seconda corsa al mattino partendo da Chieri all'arrivo del treno in partenza da Torino alle ore 8,15 antim., e ritornando da Castelnuovo per l'ultima che parte da Chieri alle ore 8,35 pom. — I biglietti si vendono a Torino (Porta Nuova), ed a Castelnuovo d'Asti, senza nessuna variazione di prezzo.

Castelnuovo d'Asti, 27 luglio 1880.

Russo Francesco detto il *Becco*.

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni o la sottana, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria o tendenti a divenir gobbe. Costano paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 544

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI

e

VASCHE IN FERRO OGNI GENERE

DI **FRANCESCO FAVA**

Fabbro, Caldaraio, Meccanico

Via Nizza, num. 69 e 105, Torino.

Francesco Fava è orgoglio l'inventore di un nuovo sistema di Prese o Torchi in ferro, col quale mercè del Fattello, si moltiplica molto la forza premente e si accelera il movimento.

Con pochissima spesa riduce al nuovo sistema qualunque Presa o Torchio d'altra struttura. 309

REGIO MANICOMIO DI TORINO

Nel giorno 6 agosto, ore 10 ant., avrà luogo l'incanto per la provvista di paglia, divisa in due lotti, cioè:

Lotto 1° miriagrammi 6000 di paglia da provvedersi al Manicomio di Torino;

Lotto 2° miriagrammi 9500 di paglia da provvedersi al Manicomio di Collegno.

Nella Segreteria del Manicomio in Torino è ostensibile il capitolato d'oneri alla cui osservanza è vincolata l'asta.

1214 *Il Segretario* **Tonelli.**

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER LA

fabbricazione della Dinamite (Brevetti Alfredo Nobel) e di Prodotti Chimici

in Avigliana presso Torino

L'Assemblea generale degli Azionisti della Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite (Brevetti Alfredo Nobel) e di prodotti chimici, riunita straordinariamente il 16 luglio 1880 alla sede sociale in Avigliana, ha votato all'unanimità la seguente risoluzione:

Il capitale sociale della Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite (Brevetti Alfredo Nobel) e di prodotti chimici è portato da 600,000 a 900,000 lire per mezzo di emissione alla pari di 600 nuove azioni.

L'assemblea decide inoltre:

Che il diritto d'opzione accordato agli Azionisti, portatori delle azioni antiche, dall'art. 8 degli statuti, dovrà esser posto in esecuzione nella *quindicina* seguente il giorno della presente assemblea, senza di che questo diritto perderà la sua efficacia.

Che il versamento da farsi in virtù dell'emissione per la liberazione delle nuove azioni dovrà esser fatto il 10 agosto prossimo come ultima metà.

Avigliana, li 18 luglio 1880.

1119 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

AVVISO

Il sottoscritto, nuovo *proprietario* della **Trattoria di Piazza Vittorio Emanuele**, angolo via Vanchiglia e Piazza Vittorio Emanuele, N. 18, avverte aver ampliato e ridotto il suo stabilimento anche ad **Albergo**.

Tramvie dalle Stazioni rimpetto all'Albergo.

1150 TANGARA PIETRO, detto *ROMANO*.

AVVISO AI SIGNORI VILLEGGIANTI

Da affittare in Camandona, circondario di Biella (altitudine m. 900), *grande casaggiato*, civilmente mobigliato, con rustico, scuderia, ecc., ecc., circondato da vasto giardino, con frutteto e grossa fontana, cintato in muratura. Vi si possono alloggiare comodamente oltre a 25 persone, anco divise in due famiglie. Panorama stupendo, aria salubberrima, acqua eccellente, strada carrozzabile.

Rivolgersi in *Camandona* al proprietario Gio. Mino Aglio, od in Torino a Caneparo Amedeo, via del Gallo, 9 171

Incanto volontario

alle ore 10 antimeridiane del 12 agosto, in Moncalieri, dal notaio Tabasso, dei seguenti stabili:

1° **Villeggiatura** sui colli di Moncalieri, di giornate 12 circa, sul prezzo di L. 14,000;

2° **Campo** e **Prato** di giornate 2,53 sul prezzo di L. 5075;

3° » » » 2,53 » » 5075.

NB. Questi due stabili appezzamenti sono situati in prossimità del mercato di Moncalieri.

Per informazioni rivolgersi anche in Torino allo studio Bechis, via Botero, N. 19. A. 161

PER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Seme bachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valréa che nella testè ultimata campagna serica raggiunse il *massimum* del prodotto e del prezzo, si ricevono a tutto agosto presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 9, Torino.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

L'Istituto del Credito Fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino fa prestiti da L. 1000 a L. 500,000 per termine non minore di anni 10 nè maggiore di anni 50, dietro garanzia di prima ipoteca sovra immobili situati nelle Provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino e Novara, fino alla decima della stima.

Il valore degl'immobili dev'essere almeno doppio della somma che si chiede in mutuo.

Il mutuo si effettua unicamente in Cartelle Fondiarie al loro valore nominale che è di L. 500.

Oggidì alla Borsa di Torino la Cartella Fondiaria è quotata a prezzi superiori al suo valor nominale.

Il mutuo si rimborsa pagando all'Istituto:

A) Un anno interesse del 5 per cento;

B) Centesimi 45 per cento per diritti di commissione e spese di amministrazione;

C) Centesimi 15 per cento per abbuonamento alle tasse ipotecaria, di registro e bollo;

D) Una quota per ammortizzazione del capitale, la quale varia secondo la durata del mutuo fra un minimo di centesimi 40 per cento ed un massimo di L. 7 82 per cento.

Le quote sovra indicate a titolo d'interesse, ammortizzazione, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario formano un'annualità che varia secondo la durata del mutuo, fra un minimo di L. 5 06 per cento ed un massimo di L. 13 42 cent.

Mediante pagamento di questa annualità, il mutuatario adempie completamente il suo debito verso l'Istituto.

Un proprietario il quale avesse preso a mutuo dal Credito Fondiario L. 10,000 per anni 50 pagando ogni anno L. 606 84, cioè L. 303 12 per ogni semestre, alla fine degli anni 50 nulla più dovrebbe al Credito Fondiario restando pagate il capitale di L. 10,000 coi relativi interessi, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario.

La tassa di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, venendo essa riscossa per via di trattenuta sugli interessi che matureranno sulle cartelle.

Coloro che desiderano avere istruzioni e schiarimenti per trattare mutui possono direttamente rivolgersi, in Torino, all'Ufficio legale dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 22, e fuori Torino, agli Agenti dell'Istituto stesso. E le domande di mutuo coi relativi documenti si ricevono tanto dall'Ufficio legale quanto dagli Agenti.

Le domande di mutuo devono essere accompagnate dal certificato di catasto. Nel certificato di catasto devono essere chiaramente designati:

A) I beni che si vogliono ipotecare in garanzia del mutuo, colla indicazione della loro natura e superficie, dei loro estimi di mappa e della loro coerenza;

B) I titoli in forza dei quali i beni stessi sono pervenuti da un proprietario all'altro fino al proprietario attuale e la data colla quale vennero operate le singole volture in catasto. Tale indicazione di titoli di provenienza e delle date delle volture deve rimanere risalire al 1850.

Unitamente al certificato di catasto occorre quindi produrre per copia autentica tutti i titoli di provenienza designati nello stesso certificato di catasto e gli atti delle ipoteche a carico di colui che richiede il mutuo e dei suoi autori nel ventennio.

Siccome poi il Credito Fondiario non può in alcun caso far mutui che diano garanzia di una prima ipoteca, così ove i beni che si vogliono vincolare per cautela del mutuo fossero gravati d'ipoteche, queste devono essere o cancellate mediante pagamento col mutuo stesso della relativa passività o posposte a quella che sarà inscritta a favore del Credito Fondiario.

Per dimostrare la capacità cauzionale dei beni che si offrono in garanzia del mutuo, si devono produrre i certificati della imposta e i mutuatari d'affitto. L'Istituto fa però assegnare da un suo perito l'estimo dei beni stessi, a meno che la capacità cauzionale dai medesimi risulti in modo tale dai documenti prodotti da rendere l'ulteriore affatto superfluo.

Torino, 3 maggio 1880.

Il Presidente **BERINTENDI.** *Il Segretario generale* **BALSAMO CRIVELLI.**

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.

DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 23,

un *grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in*

Gomma elastica e Gutta-percha

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, **unica in Italia.** 1121

CALZOLERIA MASSERANO

Torino, via Doragrossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi, 41

GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

6000 paia stivalini e stivali in vendita con ribasso del 30 per cento — Stivalini da uomo di vitello e capra prima qualità, da L. 10 a 11: doppia suola, da L. 12 a 14. Stivalini per signora di pelle punta vernice, e stoffa punta velluto in seta e mezza polacca da L. 6 a 10 — Polacca intera da L. 8 a 14. Grande assortimento stivalini di lusso da uomo, da donna e ragazzi.

COCO DI CALABRIA

del chimico *Macchier* di Grenoble. Bibita salubre ed aggradevole **Centesimi uno** circa al litro. Profumi assortiti, **Lire 1 50** alla scatola.

Agente generale per l'Italia CARLO MANFREDI, via Finanze 3 e 5, Torino, e dai principali droghieri e confettieri. 887

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior d'Arancio, Cedrato, Cannella.

BIBITE TONICHE, SALUBRI, DIGESTIVE E DISINFETTANTI

Raccomandate in special modo ai signori villeggianti, esercisti in campagna, e pei viaggi di mare.

Venticinque anni di successo. — Vendita esclusiva in Torino dal Fabbricante, *Confetteria G. B. BACCO, via Doragrossa, N. 7.* **L. 1 50.** — Per evitare contraffazioni ogni boccetta porta impressa sul cristallo il nome della Casa.

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema **OTTO** perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di ambiente speciale; consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia *A. RICHARD e C.*, Torino, via S. Massimo, 19. 10

RIMEDI PEI CANI

Preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA e INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Distrugge le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 — pacco, L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Roma. 67

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Hanvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate con inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 60. — Esigere la firma TARICCO. 0869

ELEXIR SAINT-VINCENT

STOMATICO-FEBBRIFUGO-DIGESTIVO

preparato colle erbe aromatiche delle Alpi

dal signor **UGO** Farmacista a SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)

Deposito presso la Ditta

FRATELLI SILVETTI

TORINO, *Via Provvidenza*, 13, TORINO. 1115

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto, al Palazzo di Città*, TORINO

Polverine antifebbrili (senza china). Il sicuro effetto contro le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Bocetta coll'istruzione L. 2 50

Pillole contro la gotta Reumatismi e Artritico. Scatole coll'istruz. L. 5.

Pastiglie anticatarrali del dott. Martinet. Giovano rimedio contro l'catarro bronchiale semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatole L. 1 50.

Pillole ferruginose ricostituenti. — Facilitano e rinnovano il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatole coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. — Scatole coll'istruzione lire 5.

Esigere la firma autentica Annibale Gallo. 10

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. Brou, e da **A. Manzoni, e C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nella farmacia *Turisco, Prato* successore a *Cerruti*. 185

Torino — Tip. Roux e Favale